

## Comune di Bientina



### Aula Consiliare

---

L'anno 2026, il giorno 4 del mese di giugno alle ore 18,45 in Bientina, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Presidente del Consiglio, Dott.ssa Elena Tangredi, presiede la seduta consiliare ed è assistita dal Segretario Comunale Dott. Alfredo Priolo.

Si procede con l'appello:

1	CARMASSI DARIO	presente	
2	BOSCHI LAURA	presente	
3	BROGI EMANUELE	assente	
4	CASTELLI ALESSANDRA	presente	
5	DELL'ANTICO AGNESE	presente	
6	DUCCI ALESSANDRO	presente	
7	GABBRIELLINI GIOVANNI	presente	
8	MANNINI PAOLA	presente	
9	MARIOTTI MATTEO	presente	
10	NICCOLI DESIRE'	presente	
11	RUBERTI CHIARA	presente	

12	STAMERRA SANDRO MARINO	assente	
13	TANGREDI ELENA	presente	

I consiglieri presenti risultano essere undici.

ASSESSORI PRESENTI: Cai e Baroni

La Presidente, constatato il numero dei presenti, dichiara valida la seduta e dà inizio ai lavori.

Alle ore 18:47, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Comunicazione del Sindaco e/o della Presidente del Consiglio Comunale.**

Interviene quindi la **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Non ho comunicazioni.

Interviene **Sindaco Dario CARMASSI:**

Sì, buonasera consiglieri, buonasera al pubblico. Ho due comunicazioni, entrambe, devo essere sincero, piuttosto rilevanti.

La prima consiste in un augurio di buon lavoro a Marco Braccini, che è stato individuato come presidente di Geofor dal consiglio di amministrazione di Rete Ambiente. Marco è stato il sindaco di Bientina per 15 anni; ha accompagnato questa comunità in una crescita come poi, insomma, diciamo, ha lasciato nel cuore di molti, me compreso, un ottimo ricordo. Ha acquisito, capacità di gestione di aziende soprattutto nel suo percorso in Toscana Energia come vicepresidente e in Toscana Energia Green. Gli ultimi anni li ha trascorsi a fare capo di gabinetto a Cascina, un ruolo importante nel secondo comune della nostra provincia, un ruolo che sicuramente lo ha fatto notare non solo dagli altri amministratori, ma anche dai membri del CDA di Rete Ambiente. Geofor è la sola che gestisce i rifiuti sul nostro territorio. E credo che sia, e non per un elemento immediato, banale, anche un po' volgarizzante della questione, perché bientinesi allora siamo più contenti; non è questo il punto. Credo che sia estremamente importante che quel ruolo venga ricoperto da un profilo di una persona che ha amato la parte amministrativa e che ha fatto grosse esperienze in ambito di gestione aziendale. Chiaramente, eh, ora lo aspettiamo alla prova dei fatti in una delle materie più complicate, e devo essere sincero, anche, più, diciamo, belligeranti che abbiamo sui tavoli della politica, che è quella del piano industriale dei rifiuti e quindi della gestione.

La seconda comunicazione la faccio in questo consiglio perché, diciamo, lo ritengo opportuno. Ieri pomeriggio abbiamo celebrato un consiglio comunale aperto. Erano molti anni che non lo facevamo. È un consiglio in cui sono state invitate le ragazze che hanno partecipato al pellegrinaggio ai campi di concentramento. Erano presenti, ANED, sia nella figura di Laura Geloni che nella figura di Massimo Fornaciari. È stato un momento di restituzione alle famiglie, alle associazioni presenti, ai consiglieri presenti. Mi dispiace che non fosse presente tutto l'intero consiglio, perché credo che siano dei momenti più importanti della vita sociale, civica e non politica, ancora, come dire, pre-politico della nostra comunità. Capisco ovviamente le difficoltà che ognuno di noi ha dal punto di vista

organizzativo, però è stato un consiglio particolarmente importante, particolarmente toccante, nel quale abbiamo ascoltato al ritorno dai campi di concentrazione le ragazze, dire quello che hanno visto, quello che hanno provato e che cosa si impegnano a fare. Personalmente non sono il solo perché ho visto lacrime anche da parte di altri, ho avuto nodo alla gola e lacrime pronte a scendere.

Alle ore 18:51, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare “Bientina nel Cuore” prot. n.6991 del 21/05/2026 ad oggetto: “Interrogazione in merito al funzionamento del servizio “Doposcuola primaria”.**

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Relaziona la consigliera Ruberti.

Sì, grazie. Allora, riassumo il contenuto dell'interrogazione, che ha ad oggetto appunto il funzionamento del servizio doposcuola per la scuola primaria. C'è stato riferito da alcuni genitori che in occasione di un incontro che c'è stato il 9 di aprile qui presso la sede del Palazzo Comunale, tra i genitori interessati al servizio doposcuola primaria e il sindaco, sono state dette due cose importanti. Allora, la prima, che per l'anno scolastico 2026-2027, quindi quello che inizierà dopo quest'estate, il servizio doposcuola sarebbe stato avviato contestualmente all'inizio della scuola, quindi non più dal 1° ottobre, ma sarebbe stato anticipato insieme all'inizio della scuola, quindi comunque non oltre il 15 di settembre al fine di limitare i disagi alle famiglie, come le famiglie hanno spesso chiesto. Quindi l'amministrazione sembrava propensa ad andare incontro all'esigenza manifestata dalle famiglie. Altra cosa, sempre in occasione di questo incontro, era stato comunicato ai genitori che il Comune avrebbe provveduto a rimborsare alle famiglie una parte delle quote pagate per l'anno scolastico in corso, anche se non dall'inizio dell'anno scolastico, ma limitatamente a partire da gennaio 2026 e fino a giugno. Considerato che, nonostante questa comunicazione del 9 aprile il Comune ha aperto circa 20 giorni dopo il bando per le iscrizioni al servizio doposcuola primaria, e nell'avviso pubblico pubblicato sul sito web del Comune risulta invece che, contrariamente a quanto comunicato dal sindaco ai genitori, il doposcuola sarà attivo a partire dal 1° ottobre e non dal 15 settembre, si interroga il sindaco e l'assessore competente per conoscere i motivi per i quali l'amministrazione, nonostante le rassicurazioni fornite dal sindaco ai genitori, ha individuato come data di inizio del servizio doposcuola primaria il 1° ottobre 2026. La seconda, richiesta è, al fine di conoscere in che misura e con quali modalità e secondo quali tempi il Comune provvederà al rimborso delle quote di frequenza del doposcuola primaria per l'anno scolastico 25-26 che è stato preannunciato durante l'incontro del 9 aprile. Grazie.

Interviene quindi **Sindaco Dario CARMASSI:**

Ringrazio il gruppo di minoranza perché queste sono le interrogazioni credo utili come spirito civico e anche come ruolo di minoranza. Il 1° di ottobre e non il 15 di settembre perché il contratto di gestione pluriennale, e quindi l'affidamento presso il soggetto gestore che è la Cooperativa Giocolare prevede che il doposcuola così denominato inizi dal 1° ottobre, o meglio, prevede, non esattamente inizio del

1° ottobre, ma prevede un certo impegno economico che ci consente di iniziare il 1° di ottobre. Quello che inizierà dal 15 settembre è un pre-servizio che chiaramente la cooperativa farà con un altro tipo di affidamento e che sarà l'equivalente di quello che è già stato fatto in altre occasioni al termine della scuola, il 15 di giugno, in attesa dei campi solari. Quindi sono arrivate prima le iscrizioni formali del servizio vero e proprio, che è un servizio a domanda individuale, quindi che soggiace a norme molto specifiche. E poi lo stiamo organizzando in queste settimane. La cooperativa deve chiaramente anche mettere a disposizione personale, perché gli spazi sono i nostri, con i soggetti gestori che in questo momento rispetto alle politiche dell'infanzia sono due, non è più, diciamo, un unico soggetto. Abbiamo da questo punto di vista, frequentemente attivato azioni che andassero a colmare le esigenze del tempo vita lavoro delle famiglie, che non è la prima esigenza, cioè, questi servizi non vengono attivati primariamente perché ci sia una conciliazione del tempo vita lavoro. È un valore, ed è un valore politicamente estremamente pesante, ma non è la prima esigenza. La prima esigenza è quella che si svolga un servizio ben fatto nei confronti dei minori e che abbia un'efficacia soprattutto nel loro percorso di crescita, quindi dal punto di vista delle date il motivo è questo: c'è un affidamento di un servizio a domanda individuale, che significa in buona sintesi che il servizio costa 100, il Comune compartecipa per 50, 60, 70, i 30 risultanti sono la domanda individuale, la paga il cittadino solo se la richiede. Il servizio di link di collegamento fra il 15 di settembre, inizio delle scuole, e il primo di ottobre sarà un servizio che invece non avrà queste caratteristiche, sarà come dire, una sorta di pacchetto. Facciamo cose simili con il ludobus, abbiamo fatto cose simili soprattutto durante il COVID, ma anche dopo, al termine delle scuole.

C'è anche un motivo tecnico, in realtà, e il motivo tecnico è che i primi giorni di scuola, tra la stabilizzazione delle classi, la stabilizzazione degli orari e del servizio mensa e trasporti, sono spesso molto caotici per poterci raccordare un servizio formalizzato come quello del doposcuola, che oggi è un servizio quotidiano. Per chi avesse interesse a conoscere questa informazione, ogni giorno la primaria ha un doposcuola attivo ad azione comunale. Per quanto riguarda i voucher, perché il rimborso sono voucher, in realtà, c'è un tema. Allora, in quell'incontro, che era un incontro fatto in questa sala perché era l'unica disponibile in quel momento, informale, ma non è che lo sto rinnegando, perché i voucher ci saranno. E fatta la presenza anche di un membro del consiglio di amministrazione di quella cooperativa, ho spiegato il meccanismo dei voucher che abbiamo già attivato l'anno scorso e quindi i genitori già conoscono. I voucher non sono una risorsa che va sul servizio per abbattere, ma sono una risorsa che va sulle famiglie. Qualsiasi famiglia che fa frequentare i propri figli, le proprie figlie, un servizio riconosciuto di formazione non formale, di un doposcuola, che sia quello, che sia un altro, perché a noi non interessa che sia quello, è un servizio per le famiglie bientinesi. Le risorse di questo abbattimento, che poi diventa un abbattimento ex post, esattamente come fa con i voucher bonus asilo-nido, dettaglio insignificante, la mia bambina frequenta da gennaio l'asilo nido, io non ho ancora visto un voucher dell'INPS. Banalmente perché il meccanismo è in ritardo. Paghi, produci le fatture, poi arrivano gli eventuali voucher. Sarà basato sull'ISEE, esattamente sulle stesse partizioni di

ISEE che ha Nidi Gratis, e quindi con una soglia molto alta e abatterà di una certa percentuale. In quell'occasione ho indicato la percentuale che avevamo individuato allo stato dei pagamenti, che era indicativamente il 50%. C'è stato un aumento di frequenze e questo credo che sia una cosa interessante. Per poter garantire la stessa soglia di abbattimento abbiamo necessità di aggiungere qualche piccola risorsa, qualche migliaio di euro al plafond su cui potremo lavorare, che probabilmente verrà, così faccio anche un'anticipazione non dovuta, ma perlomeno spiego perché c'è una logica in tutto questo, dalle economie legate ai campi solari, soprattutto quelli delle scuole secondarie, hanno poche iscrizioni. Quindi ci sono delle economie. Con determina del responsabile del servizio verranno, tolte delle risorse dedicate a quello e reinserite nei voucher. Per cui nell'arco di un paio di settimane potremo chiudere questa partita con le cifre certe e procedere con i voucher che i genitori sapevano essere esattamente con questa dinamica.

Innanzitutto dal mese di gennaio, ma questo è inserito anche nell'interrogazione, dal mese di gennaio perché non possiamo con questo bilancio andare ad abbattere mensilità pregresse dell'anno fiscale, 2025 e saranno a rendicontazione. La rendicontazione è indispensabile, e questo, insomma, creerà anche un meccanismo complesso di computazione dei voucher, perché nel doposcuola, ci sono 5 giorni a disposizione e tutti e 5 giorni sono validi, ma non c'è neanche una famiglia che frequenta per 5 giorni, ce ne sono alcune che frequentano per 4, il grosso frequenta per 3, una buona parte per 2 e una residuale parte per 1. Questo in funzione del fatto che le bambine e bambini a volte fanno pallone, fanno karate, fanno pattinaggio, fanno tutto quello che devono fare, o a volte molte stanno correttamente a casa perché c'è la disponibilità magari di qualche parente o dei genitori stessi. E quindi non c'è una omogeneità da questo punto di vista. Chiudo sottolineando un punto che ai genitori, diciamo, sia quelli che ho incontrato io che quelli che ha incontrato evidentemente il gruppo di minoranza, forse interessa meno, perché sono i genitori che hanno la possibilità di iscrivere i propri figli al doposcuola, sostenendo un costo che verrà abbattuto dai voucher. Però ci tengo a sottolineare che in quel servizio ci sono 15 posti riservati del comune a costo zero su indicazione della scuola. Cioè c'è la possibilità per marginalità di vario genere, famiglie, diciamo, fragili a vario titolo, di frequentare un doposcuola che è un'attività diversa rispetto a ciò che c'era precedentemente. Nel migliorare questo elemento, ha perso un aspetto.

Così chiudo il mio ragionamento in maniera da poter essere più completo possibile. L'aspetto è quello della disponibilità di uno spazio o di un'attività per i preadolescenti, per la secondaria, e proprio con i soggetti in questo momento incaricati di svolgere queste attività, i due gestori delle cooperative, stiamo iniziando a lavorare per il prossimo anno perché ci serve un luogo, ci serve un luogo specifico perché i, i servizi li fai con i luoghi per fare qualcosa anche per i ragazzi delle medie e delle secondarie.

A questo punto, interviene **la consigliera Ruberti**.

Ringrazio il Sindaco.

Sicuramente ci fa piacere che l'impegno dell'amministrazione a garantire il servizio dal 15 settembre sarà rispettato. Faccio presente che gli uffici non ne erano al corrente perché ci sono stati dei genitori che sono andati ad informarsi dopo che hanno visto le date pubblicate sul bando e nessuno sapeva nulla. Ecco il perché di questa interrogazione. Grazie.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Non so esattamente quando i genitori ci sono stati, ma l'accordo tra noi e la cooperativa per iniziare il 15 settembre è recentissimo e obiettivamente non so il livello, quindi non so se hanno parlato con la responsabile di servizio la responsabile di area. L'informazione era condivisa solamente fra me, la ragioniera e la responsabile di area. Io quindi non so esattamente il livello di interlocuzione che hanno avuto, ma può essere che in quel momento lì non ne sapessero.

Alle ore 19:04, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARIP). Modifiche ed integrazioni.**

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Relaziona **l'assessora Nicoli**.

Buonasera a tutti e tutte. In maniera inconsueta portiamo in consiglio solo le modifiche al regolamento TARI. Di solito portiamo nello stesso consiglio regolamento e anche le tariffe della TARI per l'anno 2026. Nel caso, abbiamo per norma più tempo per l'elaborazione e le simulazioni delle tariffe, mentre è emersa una necessità di dare indicazioni agli uffici per, l'applicazione delle tariffe in questo anno. I regolamenti si modificano perché emergono delle esigenze e delle nuove fattispecie che hanno bisogno di chiarimenti, e quindi il regolamento risponde alla lettura del territorio, alle modifiche del territorio, delle attività in particolare che emergono, come utenze. Il caso specifico, quello principale per cui abbiamo, modificato e creato l'articolo 11-bis, riguarda le attività ricettive che vengono costituite, che sono, che esistono sul nostro territorio e che nascono all'interno delle abitazioni. Le abitazioni sono le nostre case, sono individuate attualmente come utenza domestica. Era da chiarire, perché in questo momento il regolamento non gestiva esattamente questa fattispecie, era da chiarire come applicare la tassazione su queste attività. Con la premessa che per noi, questa amministrazione, le attività, inserite all'interno delle abitazioni sono delle attività turistico-ricettive, passatemi il termine, sane, positive per il nostro territorio, perché consentono di utilizzare in maniera opportuna, e anche di mettere a reddito anche alcune abitazioni che magari alcuni di noi hanno a disposizione e che sono sfitte, non utilizzate. E questo quindi consente ai proprietari di queste abitazioni di poter essere anche incentivati a ristrutturare lo stesso immobile, riqualificarlo, soprattutto se queste abitazioni sono all'interno del centro abitato. Quindi avere cura, poter avere cura attraverso nuove risorse di immobili che magari senno sarebbero abbandonati oppure insomma lasciati, in qualche modo, da ristrutturare, per noi è importante. Quindi, agevolare, questo tipo di trasformazione - e sto parlando intanto della misura della TARI - quindi non aggravare queste utenze con spese maggiori che non tengono conto dell'effettivo ritorno che hanno sul territorio, per noi era importante.

Quindi abbiamo fatto questa distinzione principale. Come tutti sappiamo, quando denunciamo un'attività turistico ricettiva, facciamo una comunicazione dove indichiamo il numero di posti letto che vengono inseriti e che possono accogliere il turista all'interno di quello stesso stabile, di quella stessa abitazione. Abbiamo quindi, nei limiti appunto della norma lasciato, questo tipo di attività, amatoriale, ricompresa all'interno delle, utenze domestiche. Le utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche delle attività prettamente commerciali hanno una tassazione, un'applicazione della TARI inferiore. Quindi la volontà politica è stata quella di mantenerle in questo scaglione che mantiene delle agevolazioni rispetto a un albergo con 20 camere, o un'attività alberghiera importante. Questo per le motivazioni, insomma, che ho spiegato, nel discorso iniziale. E quindi abbiamo messo una soglia, uno sbarramento, e computando fino a 6 posti letto considerando quindi le abitazioni che vengono dedicate a questa attività e che hanno una possibilità di posti letto fino a 6 all'interno di un'attività amatoriale, ma sempre ricompresa nella civile abitazione con tutte le agevolazioni che questa ne compete. Mentre, abbiamo individuato per le attività anche perché, faccio un piccolo passo indietro, le utenze domestiche hanno un computo che cambia la propria tariffa a seconda del numero degli abitanti del proprio nucleo familiare. E la norma ci consente e ci dà la possibilità di computare fino a 6 abitanti, oltre non è previsto per legge. Quindi noi ci siamo arrivati al limite massimo che la legge ci consentiva per poter inserire questo tipo di attività. Oltre questo numero le attività sono considerate turistico-ricettive, ma con dei forti abbattimenti che abbiamo previsto in questo regolamento. Abbiamo previsto anche la possibilità, perché abbiamo analizzato quelle che sono attualmente le attività presenti sul territorio, e abbiamo inserito anche la possibilità di avere detrazioni qualora l'attività turistico-ricettiva all'interno della propria abitazione fosse stagionale, semestrale, e quindi non ci fosse un'attività dell'intero anno dedicata a questa, non principalmente imprenditoriale. Quindi abbiamo dato le indicazioni che possiamo trovare nell'articolo per l'applicazione puntuale. Con un'ulteriore specifica, perché ci sono immobili che sono completamente sfitti e dedicati interamente a questa attività, ma ci sono anche immobili molto grandi, alcune attività in questo senso, esistono sul nostro territorio che hanno a disposizione molte stanze, molti metri quadri e che decidono di dedicare parte di questi metri quadri, a affittacamere. Quindi abbiamo previsto anche una diversa, ulteriore fattispecie che prevede una tassazione del nucleo familiare che è residente all'interno di questa abitazione, che fa riferimento ai proprietari e a chi abita l'abitazione, e poi abbiamo previsto che l'utenza possa distinguere la superficie che dedica alla propria abitazione e la superficie che dedica invece a questa attività imprenditoriale, seppur amatoriale. E quindi gli uffici, il nostro gestore Abaco, tramite l'aggiornamento del regolamento avranno queste indicazioni. Poi è chiaro che teniamo sotto controllo l'evolversi, l'ampliamento, la modifica di queste situazioni, perché riteniamo che una tassazione della TARI, che è una delle tasse più odiose, più antipatiche che vediamo, sia applicata in maniera corretta e coerente. Di fatto l'abitazione destinata a un'affittacamere di carattere non imprenditoriale riteniamo più corretto assimilarla a una tassazione dei rifiuti per le utenze domestiche. Quindi l'articolo principale di modifica rappresenta questo.

In più, visto che il nostro territorio, visti i dati che ci vengono riportati dal gestore, da Rete Ambiente, ci danno dei dati positivi rispetto alla percentuale di raccolta differenziata, e questo è frutto naturalmente dell'impegno, della costanza e della sensibilità di tutti noi cittadini. Chiediamo insomma perché sono state messe anche delle misure, adottate delle misure di incentivo importanti, dal punto di vista delle utenze domestiche, delle nostre abitazioni. Riteniamo che sia corretto incentivare anche invece le utenze non domestiche per quanto riguarda, una maggiore attenzione nella raccolta differenziata, nella riduzione dei rifiuti. Pertanto abbiamo rafforzato l'articolo che era già presente anche nello scorso anno, in favore delle attività che, all'interno del loro esercizio, riducono il packaging, riducono, consentono, diciamo, di ridurre, quelli che sono i rifiuti di imballaggio. Seppur correttamente conferiti, sicuramente l'azione migliore, più efficace è quella della riduzione, oltre che insomma di una corretta raccolta differenziata. Quindi per le attività che magari si adopereranno per una raccolta, sarà applicata una percentuale di riduzione sulla parte variabile. Una nuova— e questo insomma lo abbiamo rafforzato, perché l'anno scorso in una maniera così sperimentale avevamo applicato questa riduzione esclusivamente a chi aveva avviato questo tipo di incentivo alla riduzione degli imballaggi, a chi aveva da almeno da un anno avviato questo tipo di somministrazione verso i propri utenti. Abbiamo visto che invece è una misura richiesta e che insomma accoglieva il favore anche di utenze maggiori e pertanto abbiamo aperto in questo senso. Non ci siamo fermati, crediamo che tutte le attività commerciali all'interno del nostro territorio devono dare, come diamo l'esempio noi a casa, in una corretta raccolta differenziata, lo possano da fare e dare come esempio appunto anche gli esercizi, i bar, le attività. E quindi abbiamo previsto una riduzione per le attività che al loro interno mostrino contenitori della raccolta differenziata multimateriale, organico e plastica, e documentato naturalmente. Anche qui applicheremo una riduzione della tariffa sulla parte, sulla parte variabile. Queste sono tutte risorse che vengono naturalmente dall'indicazione amministrativa che intende spendere e finanziare di proprio bilancio, queste iniziative, perché crediamo che il lavoro deve essere comune. Non possiamo solo imporre delle regole, dobbiamo anche far sì che queste regole possano essere applicate nel miglior modo. Ci crediamo che ci debbano essere degli incentivi. Lo abbiamo fatto fino ad ora, mi ripeto, ma i risultati ci vedono con una percentuale di raccolta differenziata che supera l'80%. Abbiamo ridotto il rifiuto, il rifiuto indifferenziato del 5%, per ora siamo al 7% in meno. E questo è uno degli elementi su cui, crediamo, che è importante per ridurre, contenere, soprattutto, la spesa della TARI, la spesa della bolletta che ci arriverà a casa e nei nostri negozi. A questo proposito, come ho sempre detto, il percorso che si avvia oggi, le iniziative che mettiamo in campo oggi, andranno dei risultati non nell'immediato, ma danno dei risultati, nel tempo, perché, le tariffe, così come i regolamenti, e le misurazioni che noi facciamo sono riferite a 2 anni, o quantomeno trovano la sua misurazione nei prossimi 2 anni. E quindi i risultati che noi otteniamo oggi, e lo vedrete poi, lo dimostreremo anche nella tariffazione poi delle tariffe per il 2026, sono il lavoro di quello che abbiamo fatto negli anni, in questi 2 anni passati. E quindi vi anticipo che per quanto riguarda il 2026 e il 2027, il frutto di questo lavoro, di tutti, ripeto, sia dell'amministrazione ma

soprattutto di cittadini e delle attività, consentirà, di non aumentare le tariffe Tari per i prossimi 2 anni. In realtà c'è un piccolo meno, ma non è questa l'importanza, diciamo, non vengono dimezzate le bollette, ma saranno contenute a fronte di un'inflazione, a fronte di aumenti energetici, aumenti di tutto. Credo che questo sia un lavoro che rende merito, insomma, alla squadra Paese, con queste misure, con le attività che cerchiamo di fare, con le iniziative in tema ambientali, sensibilizzazione nelle scuole, lungo le strade. Insomma, credo che piano piano, un passo alla volta, arrivino. E sono contenta come amministratrice, come assessorato, che poi si riesca— non sempre è possibile, però— a mantenere, le promesse, i propositi che proviamo a illustrare ai cittadini, e che gli effetti delle misure che prendiamo e delle scelte che facciamo poi si possano concretamente ritrovare.

Lo dico non perché non crediamo alcune volte nelle misure che proponiamo ai cittadini, ma molte volte, i risultati non dipendono esclusivamente dalla nostra azione. E quindi, in questo caso invece, tutto collima l'azione e il risultato. E quindi, insomma, è giusto che si prosegua. E ripeto le modifiche del regolamento vanno ancora ulteriormente in questa direzione, quindi ascolto del territorio e promozione delle buone pratiche.

**Interviene Consigliera Chiara RUBERTI:**

Grazie. Allora, giusto sicuramente incentivare, tutte le misure che vanno la raccolta differenziata, quindi riduzioni per chi fa la raccolta differenziata, per per quanto riguarda le utenze non domestiche. Però, visto che si interviene su questo regolamento, si poteva fare anche qualcosa, qualche misura in più per le utenze domestiche, i nuclei familiari, visto il costo della vita, qualche riduzione in più, e non limitarsi soltanto a quelle misure che prevede già la legge per le famiglie con ISEE proprio bassissimo, al di sotto di 9.500 euro, che hanno diritto al bonus, il gas, idrico, esiste anche il bonus rifiuti per queste famiglie. E nel regolamento sinceramente c'è solo un richiamo a questa soglia, quindi magari si poteva attuare qualche misura in più a sostegno dei nuclei familiari. E poi un'altra riflessione per quanto riguarda la fase della riscossione della tassa. C'è un'opportunità ora che lo Stato ha esteso la rottamazione dei debiti erariali anche per i tributi locali. Però è su adesione volontaria da parte dei comuni. Entro il 30 giugno ciascun comune può deliberare se aderire a questa rottamazione estesa ai tributi locali. Quindi dare la possibilità ai contribuenti magari di definire delle vecchie partite di debito con il comune in modo agevolato sanando queste posizioni di debito, magari scontando le sanzioni. Oltretutto il comune ha anche la possibilità di scegliere quali tributi, quali annualità, quante rate, tramite un regolamento specifico. Però i tempi stringono, quindi questa poteva essere l'occasione per aderire a questa possibilità di definizione agevolata per i cittadini, proprio perché appunto è l'ente che decide quali maglie dare a questa possibilità di definizione agevolata. E però non è stato previsto, non so se siamo ancora in tempo, non so se è nella volontà dell'ente. Ho letto che molti comuni hanno già aderito a questo tipo di rottamazione, comuni magari più grandi. Però è un'opportunità, visto anche che abbiamo a bilancio il fondo di crediti di dubbia esigibilità è ben opposto, magari per le annualità più vecchie, potrebbe essere un'occasione per far rientrare qualcosa all'ente e dare la possibilità al cittadino di chiudere queste vecchie pendenze. Grazie

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Interventi?

Prende la parola l'**Assessora - Consigliera Desirè NICCOLI**:

Allora, per quanto riguarda, come ho detto all'inizio, l'elaborazione con gli uffici, è stata grazie al posticipo della scadenza per l'approvazione delle tariffe, ci ha consentito, di avere più tempo nell'elaborazione delle tariffe. In questa fase abbastanza frenetica con gli uffici, perché avevamo la necessità di dare una risposta al gestore rispetto all'argomento delle attività ricettive all'interno degli immobili di utenze domestiche, ci siamo, come dire, sbrigati per dare celermente questa risposta e queste indicazioni. Gli uffici stanno quindi esaminando la parte finanziaria, la parte del nostro bilancio, per verificare quali possibili eventualmente ulteriori misure possiamo adottare. Io prendo volentieri nota di questa segnalazione che al momento gli uffici non mi hanno come possibilità segnalato. Credo che sia chiaro scorrendo tutte le agevolazioni che sono già previste da tempo nel nostro regolamento, che per noi è importante agevolare le famiglie più fragili è indubbiamente, anche uno dei nostri obiettivi. Quindi mi prendo questo appunto per verificare con gli uffici se ci fosse questa possibilità.

E nel caso fosse possibile e ci fosse bisogno di fare delle corse perché magari ci sono delle scadenze imminenti, io mi prendo l'impegno di poter verificare e di eventualmente applicare quanto possibile per le nostre casse, per i nostri indirizzi. Approfitto per far presente anche una cosa. Penso che siano arrivate le bollette in questi giorni della tariffazione e, differiscono, in una modalità. Negli anni scorsi abbiamo sempre ricevuto due comunicazioni con due rate ciascuna per bolletta. Quest'anno riceveremo sempre due comunicazioni, ma nella prima, quella che avete appena ricevuto, sono previste tre rate, che rappresentano il 70% della tariffazione calcolata con le vecchie tariffe del 2025. Il saldo che riceveremo a ottobre-novembre, terrà conto dei versamenti che non sono stati eventualmente corrisposti delle 3 rate già arrivate e, ricalcherà il saldo totale, con le nuove tariffe 2026. Come vi ho anticipato, quel saldo non dovrebbe cambiare se non forse in qualche euro in meno, però la modalità in questo caso è diversa e quindi colgo l'occasione per indicare anche questa modifica nella comunicazione, nella riscossione di questo tributo.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Dunque, tocco gli argomenti che sono stati sollevati dalla consigliera Ruberti, sulla quale l'assessora Niccoli ha già replicato, per aggiungere o comunque provare a estendere il ragionamento. E poi mi fa invece molto piacere dire alcune cose sul regolamento in quanto tale. Parto da questo aneddoto, e immagino che i presenti, i consiglieri presenti sappiano come viene formata la singola fattura, quella che arriva a Dario Carmassi della Tari. In breve, in estrema sintesi, c'è un conto complessivo che Geofor, il gestore presenta al comune, che comprende tutti i costi dei servizi: persone che vengono a levare la spazzatura ogni giorno davanti a casa nostra, i camion, la benzina, i costi di gestione, smaltimento, tutto quello che costa quel servizio, che è un servizio molto accurato. Eh, noi normalmente, perché è molto facile criticarlo, lo criticiamo, però è un servizio che davanti a casa

vostra, davanti a casa mia, ogni giorno viene a ritirare della spazzatura. Quel costo viene suddiviso in base a vari parametri rispetto a due macro categorie: utenze domestiche e non domestiche. L'aneddoto: la trattativa parte dal conto che Geofor pone ai vari comuni. Non è che parte da zero, Geofor dice 100 e vediamo dove ci si incontra. Parte da quello che è il conto che Geofor, il gestore, ribalta sui vari comuni. E cosa può ribaltare? Può ribaltare quello che è successo in quei comuni negli anni precedenti, perché c'è uno storico che dice che un comune è riciclone— questa è la parola che viene utilizzata a volte— e un comune lo è molto meno. Quest'anno, quando l'assessora Niccoli è tornata dagli incontri con Geofor, pronti ad avere un aumento complessivo intorno al 7-9%, che è l'aumento medio di tutti i comuni, mi chiama e mi dice: , io credo che questa volta siamo stati bravi, abbiamo fatto— e abbiamo chiesto tanto, perché abbiamo chiesto tanto ai nostri concittadini, ma qualcosa sta iniziando a pagare, perché quell'aumento è inferiore al dato Istat. Ecco perché c'è quella lieve diminuzione di cui addirittura parlava. Quindi complessivamente Bientina deve meno al gestore. Ora, questo non motiva da solo il perché non attuare ulteriori riduzioni di tariffa alle domestiche. Ma le domestiche, che sono chiaramente la grande parte delle nostre utenze, sono già quest'anno molto contenute. Per cui le azioni regolamentari le abbiamo fatte essenzialmente su tutti gli argomenti fondamentali che ha già presentato l'assessore Niccoli. E' vero, un ISEE di 9.100 euro, un ISEE piuttosto basso, con due stipendi— e in Italia gli stipendi a reddito fisso sono vergognosamente bassi — due figli in detrazione e un mutuo da pagare, un ISEE di 9.100 euro è un ISEE di una famiglia normale. Dobbiamo aiutarle quelle famiglie, chiaramente, però stando sotto, chiaramente ci rivolgiamo a marginalità e fragilità maggiori. È un indice, è l'indice degli interventi sociali, alla luce della linearità dei costi, e quindi non aumento complessivo dei costi, per quest'anno ci è sembrato di non dover toccare quel parametro. Non è detto che sia la scelta giusta, però è la scelta che abbiamo attuato, perché quelle riduzioni vengono sostenute dal bilancio diretto del Comune. E quindi dobbiamo operare delle scelte, come sempre. Il secondo elemento invece— è vero, non la conoscevo la riduzione, il quinquies. Noi siamo una nazione fantastica da questo punto di vista, che emette tasse per poi rottamarle. Io penso che in sala— non lo so, io ho aderito in vita mia a rottamazioni di cartelle esattoriali vecchie, multe non pagate negli anni precedenti. È uno strumento, è un'opportunità. La TARI non è un tributo come l'IMU. La TARI il comune l'ha già pagata. Cioè, quando noi non riscuotiamo TARI, abbiamo pagato TARI. Ecco perché la FCDE lì, in quel caso, nel bilancino è molto pesante. Secondo me, rottamare l'IMU può avere un senso. Un'IMU vecchia, un'IMU in alcuni casi deteriorata, rottamare la TARI, cioè qualcosa che non era un elemento più nel bilancio, ma un elemento che ha avuto inizialmente un meno, un pagamento delle fatture, e sono salate, sono inderogabili, di Geofor, da parte del Comune di Bientina, da parte di tutti i bientinesi. Secondo me è una valutazione che, anche se ci sono le disponibilità di legge, sarà bene riflettere e valutare. Dopodiché magari aderiamo e facciamo le corse per poterlo fare. Questo per spiegare anche un punto politico. A fianco di questo, la cosa secondo me estremamente interessante che emerge dalle modifiche invece regolamentari, è che il regolamento - e su questo magari il prossimo anno cambierà

ulteriormente - è uno strumento vivo, è uno strumento che segue l'evoluzione della comunità e l'evoluzione in generale della società. I due elementi che ha delineato l'assessora Niccoli dicono non solo della riduzione della Tari, ma dicono anche due cose dal mio punto di vista estremamente interessanti.

Il primo: Bientina, perché se non ce ne saremmo accorti, se fosse stato un B&B sparso e sperso tra le colline non sarebbe stato un dato rilevante, non sarebbe stato un dato rilevante dal punto di vista regolamentare. Bientina in controluce rispetto a questo elemento è anche, è diventata, sta diventando una meta turistica, chiariamoci, non vi voglio fare illusioni, non di turismo incoming, cioè gente che viene a visitare Bientina, ma un luogo che tramite la propria impresa locale, spesso amatoriale, ed è questo la chiave di questo ragionamento, riesce a fare economia e quindi anche decoro del paese tramite gli affitti brevi, che a Firenze sono probabilmente una iattura, ma sono invece una risorsa, un po' più di reddito e alcune proprietà che vengono ristrutturate proprio in funzione di quella finalità. Ecco perché abbiamo deciso di intervenire lì e di sostenere un po' quella piccola economia locale. Anche tramite una regolamentazione corretta e non vessatoria della TARI.

E l'altro elemento è magari più invisibile ai più. L'Europa nel '25, poi da agosto '26 diventa inderogabile, ha approvato una normativa, il suo nome inglese è PPWR, si chiama Packaging and Packaging Waste Regulation. Significa che a partire da ora, il packaging di plastica sarà un costo enorme per i produttori di plastica. Coca-Cola spenderà molto di più quando imbottiglia il suo liquido dentro la bottiglia di plastica se quella bottiglia di plastica non deriva da plastiche riciclate. Andare a incrementare la spina, tutti quei negozi, cioè, ad aiutare, a sostenere quei negozi che decidono di togliersi dal ciclo del packaging, dal ciclo della plastica, significa interpretare localmente con gli strumenti che abbiamo questa normativa. Ecco perché dico che i regolamenti sono un aspetto vivo, cioè sono un elemento che riflette e respira il mondo che ha intorno. Da questo punto di vista, se il prossimo anno non ci dovessero essere risultati di PTE, cioè di piano tecnico economico, ottimi di quest'anno per qualche motivo, e ci dovessero essere altri scenari, sono certo che se ancora questa amministrazione sarà, perché le tempistiche non sono sempre le stesse, e quindi potrebbe non essere, votato questo documento prima della chiusura dei lavori consiliari, sono sicuro che la valutazione sarà in favore di un aumento e un sostegno. Quest'anno, diciamo, non ne abbiamo rilevato la necessità per quanto detto in premessa.

Interviene quindi **Consigliera Chiara RUBERTI**:

Sarò brevissima, solo per correggere un'imprecisione secondo me di quello che ha detto il sindaco poco fa, perché la rottamazione anche della TARI vuol dire che si abbattono le sanzioni e gli interessi, ma il tributo il Comune lo recupererebbe lo stesso. Quindi il Comune ha già sostenuto questo esborso, l'esborso rientrerebbe nelle casse comunali.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

No, perdonatemi, anch'io sarò chiaro, tutte le rottamazioni agiscono non sul contributo, non sul tributo, ma sugli accessori. Ma gli accessori, dal nostro punto di vista, coprono dei costi che

comunque esistono. Siccome l'IMU ha un costo, quello che ho detto e lo ripeto adesso è: noi oggi dovremmo ragionarci. Dal mio punto di vista, politicamente parlando, in questo momento se sull'IMU ho una posizione, sulla TARI ne ho una diversa, che è quella di non aderire ma è una posizione personale non discussa ancora.

A questo punto, interviene **Assessora - Consigliera Desirè NICCOLI**:

Sì, dato che siamo a precisare, insomma, è un dato che ritengo virtuoso, quindi lo correggo rispetto alle parole del sindaco, che magari non mi ero espressa in maniera così chiara. Però il contenimento delle spese per quanto riguarda le tariffe è per quest'anno, quindi il 2026, ma è già consolidato anche per il prossimo 2027. Quindi, diciamo, le buone pratiche di cui abbiamo parlato fino ad oggi ci consentono è così il metodo ARERA che nell'approvazione delle tariffe di ragionare di 2 anni più 2 anni. Quindi per quest'anno e per il prossimo, quanto vi ho riferito rispetto al contenimento delle tariffe è stabile. Anzi, il prossimo anno 2027 sarà leggermente più marcato.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 3, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? 7 favorevoli, 4 contrari.

Alle ore 19:36, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n. 7335 del 28/05/2026 ad oggetto: “Obiezione di coscienza preventiva: colmare il vuoto normativo”**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Relaziona la capogruppo di maggioranza dell'Antico.

Interviene quindi **Consigliera Agnese DELL'ANTICO**:

Grazie presidente, buonasera a tutte e tutti. Questa mozione si inserisce in un percorso di consapevolezza e di riflessione, proprio sulla pace, sulle buone pratiche di pace che in questi anni e in questa legislatura il Comune comunque porta convintamente avanti.

L'articolo 11 della nostra Costituzione stabilisce che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa. E al tempo stesso l'articolo 52 della Costituzione, sancisce sì che la difesa della patria è sacra come dovere del cittadino, però riconosce anche che tale difesa può essere esercitata anche con mezzi non armati. E a questo principio si è dato forma poi nel 1998 con l'istituzione dell'obiezione di coscienza. Il famoso servizio civile, ecco. E, successivamente, sono state introdotte altre modifiche rispetto a quella che è la chiamata alla leva. Infatti, dal 2001 il servizio militare obbligatorio non è stato abolito, bensì è stato solamente sospeso. E, questa sospensione della leva rimane comunque un qualcosa a discrezione dell' esecutivo. Quindi un semplice decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarebbe comunque sufficiente per ripristinare la chiamata alle armi, senza necessità di alcun passaggio parlamentare. Una curiosità, io non lo sapevo: entro il 30 aprile di ogni anno, l'anagrafe di

ogni comune è tenuta a comunicare al Ministero della Difesa, tutti, i cittadini di sesso maschile, di età fra i 17 e i 45 anni, che sono richiamabili, all'obbligo di leva. E, cosa recente da cui è nata questa mozione è stato l'intervento del Comune di Capaci, il cui sindaco, un po' però è una persona che ha veramente competenza e un attivismo trascurato scorso, molto significativo, per cui ha fatto questa riflessione: ma perché, i ragazzi di 17 anni, parimente a quanto viene fatto, per esempio, per le dichiarazioni anticipate del trattamento sanitario, il famoso testamento biologico, perché i ragazzi non possono preventivamente comunicare il fatto che loro vogliono fare obiezione di coscienza? Qui c'è un vuoto normativo, e in questo la legge non norma. E in questo senso, l'impegno, che possiamo prenderci è quello di sollecitare una legge, una norma che permetta ai ragazzi di quell'età, di dichiarare appunto anticipatamente questa volontà. È un riconoscimento dell'autodeterminazione dei ragazzi in questo caso. Ora io mi scuso per un refuso, perché questa è una mozione che, mi ha passato un collega, chiamiamolo così, di Capannori, e quindi nella mozione è rimasto scritto Comune di Capannori, per cui mi scuso per questo refuso. Però, è veramente significativa questa condivisione di intento, questo impegno. Venerdì scorso ho partecipato, come membro del consiglio direttivo e come delegata del Comune di Bientina all'assemblea pubblica della Tavola della Pace e della Cooperazione di Pontedera. E in quella sede, amministratori e rappresentanti delle associazioni ci siamo confrontati e interrogati oltre che su macro temi come quello del riarmo, come quello della militarizzazione del territorio, ci siamo confrontati su quelle che sono le azioni che, in particolare le amministrazioni, che poi sono i presidi più vicini dello Stato ai cittadini e alle cittadine, cioè tutte quelle azioni che possiamo intraprendere per veramente mettere a terra delle politiche di pace. Delle buone pratiche, su come veramente poter mettere in atto una difesa popolare non violenta. Ecco ho condiviso questa mozione come veramente un qualcosa di molto concreto che presuppone una relazione con i nostri ragazzi, con i nostri cittadini che un domani poi voteranno anche. E' un momento anche di consapevolezza condivisa, sia rispetto ai temi della non violenza, sia rispetto all'interrogarci sulla necessità di un riarmo e sulla necessità di mettere a bilancio risorse sempre crescenti, per un qualcosa che invece viene sottratto alla collettività. Ed è una testimonianza di come si possa creare una coscienza collettiva per cui, possiamo in qualche modo dire di no a questo clima, così pieno di convinzioni per cui certe guerre siano in qualche modo necessarie se non giustificabili. Ecco, questo diciamo è un impegno, è una sollecitazione che ci prendiamo e che magari riusciamo, facendo rete, anche con altri comuni riusciremo poi magari a mettere a terra anche in maniera concreta.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono interventi?

Prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI:**

Chiedo di emendare il testo in questi rifiuti, perché ce ne sono 3. Quindi prima di votare, magari grazie. C'è scritto Provincia di Lucca, Capannori, Capannori.

Interviene **Segretario Comunale Alfredo PRIOLO**:

Se sono errori di questa natura, non serve, credo, emendarlo.

Voglio dire, lo diamo per emendato, nel senso che sono errori materiali estremamente visibili.

Quindi, come dire lo correggeremo prima di allegare alla mozione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Ci sono ulteriori interventi?

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, una considerazione flash. Io sono stato un obiettore di coscienza nel momento in cui lo Stato mi ha chiamato a scegliere. L'ho fatto convintamente. Mio padre non l'ha potuto fare e mio fratello non ha neanche dovuto scegliere perché aveva superato dall'84, penso fosse proprio quello l'ultimo anno. Guardo Alessandro perché non ha neanche dovuto scegliere. Sono convinto che di per sé ciascuna delle esperienze possa essere molto sensata o completamente priva di senso. Molto dipende dal contesto nel quale si fa, dalle persone che si incontrano e dagli scenari a cui si va incontro. Per l'appunto, vero è che l'Italia ha fatto un percorso enorme, da Pinna, che è stato il primo obiettore di coscienza all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, in un momento in cui era impensabile dire no, non mi arruolo, perché l'Italia come usciva da un conflitto e l'esercito ne rappresentava una delle necessità, insieme alla ricostruzione, alle ruspe, ai soldi americani, all'84, quando il servizio militare obbligatorio è terminato, passando per l'istituzione del servizio civile, insomma, del, dell'obiezione di coscienza. Ecco, questo percorso, dal mio punto di vista e dal punto di vista anche del gruppo, nella discussione, non può che concludersi nella possibilità di uscire dalla, inamica dichiarandosi preventivamente, cioè scegliendo questo e abbracciando l'obiezione di coscienza. Che significa il rifiuto delle armi, che deve essere profondo, è una cosa seria. Poi i porti d'armi non si possono avere successivamente nel momento in cui si è optato per l'obiezione di coscienza, per esempio. Ecco, credo che sia molto coerente con la storia civile, civica di questo Paese. E quindi mi fa piacere allinearci insieme a Capannori, che poi è rimasta nel sottotesto, e ad altri comuni in questa strada.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Ci sono ulteriori interventi? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 4, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Unanimità.

Alle ore 19:46, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n. 7335 del 28/05/2026 ad oggetto: “Criticità art. 5 del Decreto legge n. 66/2026 (Piano Casa del Governo) – tutela dell’edilizia residenziale pubblica e delle autonomie territoriali”**.

Relazione alla capogruppo di maggioranza dell'Antico.

Prende la parola **Consigliera Agnese DELL'ANTICO** che dichiara:

Grazie di nuovo, presidente. La premessa fondamentale è che dall'insediamento di questo governo, da subito le politiche abitative si sono rivelate veramente in direzione ostinata e contraria rispetto a

quello che è un'emergenza, quella appunto abitativa. È un'emergenza sempre crescente. E anche in Toscana lo abbiamo, lo abbiamo ascoltato io e il consigliere Gabbrielini quando a Firenze siamo andati alla presentazione del rapporto annuale sulle povertà appunto della regione toscana. E questo l'abbiamo visto subito con due misure poi estremamente impattanti anche sugli enti locali. E il primo è stato l'azzeramento del fondo per il contributo affitti, cosa che attraverso un contributo a volte anche semplice, a volte piccolo, riesce a risolvere situazioni, dove spesso magari per una mensilità o due si arriva veramente si arriva veramente corti. L'altra è stata l'azzeramento del fondo per la morosità incolpevole. Qualunque fondo, qualunque risorsa è stata azzerata, e questo è ricaduto poi su quella che è l'economia degli enti locali, che hanno dovuto in qualche modo sopperire, perché poi le emergenze abitative sono totalmente a carico poi dei comuni. E fatta questa premessa, dopo 4 anni, il governo, fa un decreto legge, il Decreto 66 del 2026, cosiddetto Piano Casa, e tutela dell'edilizia residenziale pubblica e delle autonomie territoriali. Questo è la tutela, è appunto un punto fondamentale di questa mozione. In particolare, diciamo, per quanto insufficiente questo piano, perché comunque tardivo, perché comunque, fondamentalmente una scatola vuota spalmata su 10 anni, riservata peraltro ad un pubblico estremamente ridotto. Si parla di un sostegno sì importante agli studenti, alle famiglie giovani, però non si pensa a quelle che sono emergenze gravi, come per esempio, chi è senza veramente attualmente una casa, in particolare presenta delle forti criticità l'articolo 5 di questo decreto, tanto per cui in Parlamento è stata posta una questione pregiudiziale di costituzionalità. Intanto si entra nel merito proprio dello strumento. Il decreto legge è per sua natura costituzionale uno strumento che prevede una straordinarietà e un'urgenza, quando poi scopriamo che il piano appunto si spalma in 10 anni. Quindi tutta questa urgenza io non la vedrei. Eh, l'unico provvedimento così per sua natura apparentemente urgente è proprio l'articolo 5 per il quale si prevede l'immediata attuatività entro i 60 giorni. E i punti in questione su questo articolo 5 sono diversi. Allora, in pratica si prevede che un piano di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e in gestione alle aziende territoriali di edilizia residenziale pubblica. Quindi si vuole mettere in atto un piano di vendita, tramite una semplice intesa in sede di conferenza unificata, appunto entro 60 giorni dall'entrata in vigore di questo decreto, decreto che è stato pubblicato l'8 di maggio. E praticamente ci sono varie questioni anche proprio di competenza si va a intervenire su patrimoni immobiliari, appunto, di proprietà degli enti territoriali, comprimendone l'autonomia decisionale, attraverso la previsione di una mera intesa in conferenza unificata, che è un'intesa assolutamente insufficiente a garantire un effettivo coinvolgimento delle regioni e degli enti locali in una materia, come dicevo prima, quella abitativa, che è fortemente caratterizzata dal coinvolgimento soprattutto economico, ma non solo, degli enti locali. Non ci sono limiti percentuali o criteri vincolanti rispetto a questa dismissione di un patrimonio. Inoltre diciamo che il patrimonio edilizia residenziale pubblica rappresenta un'infrastruttura strategica, sociale fondamentale per il diritto dell'abitare.

Cioè, si fa un piano case con un piano di alienazione. In Italia mancano le case, manca un piano per mettere a disposizione alloggi per chi ne ha diritto, per chi è in graduatoria, e contestualmente si prevede un piano di alienazione. Cioè, questo è una misura che contraddice veramente quella che dovrebbe essere la ratio primaria di questo decreto legge.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI:**

No, in realtà, rispetto a questa mozione esaustiva dal punto di vista della relazione, volevo fare una piccola fotografia dello stato dell'arte a Bientina, perché è importante questo dal mio punto di vista, senza esagerare, senza allungare troppo.

In questo momento è una informazione chiaramente priva di nomi, ma è numerica. Abbiamo 7 emergenze abitative. Emergenze abitative significano non persone che non ce la fanno ad arrivare in fondo al mese, persone che in questo momento stanno stringendo la cinghia, hanno bisogno del contributo affitto e che non c'è, e se c'è è solamente comunale, regionale, non è più statale. No persone che sono fuori casa, persone che dormono in macchina, dormono in residence, dormono sui divani degli amici quando ci sono, dormono a volte dai parenti, a volte sono fuori dai radar. 7 Non 7 persone, 7 nuclei, 7 situazioni di questo genere, ed è una dinamica, è un trend che sta peggiorando, sta peggiorando costantemente perché il cibo lo si trova, cerco di essere brutale in questo, per trasmettere quanto più possibile la drammaticità della situazione, il cibo lo si trova, vuoi perché ci sono progetti locali che aiutano in questa direzione; vuoi perché la commissione sociale può sostenere risorse di medio livello come quelle del cibo o di qualche altra esigenza, ma la casa se la si perde è quasi del tutto impossibile anche per persone che hanno una busta paga in questo momento è quasi del tutto impossibile avere un affitto. Figuriamoci per persone che non hanno busta paga, che hanno, redditi incerti, incostanti, a volte non ce li hanno. Storicamente, per questo tipo di soluzioni— e Bientina non conosce, fortunatamente, le tensioni abitative di Pontedera, di Pisa, di Firenze, di Roma, di Milano— ha una situazione, diciamo, abbastanza contenuta storicamente. Ecco, per far fronte a queste situazioni, l'ERP non è più neanche una soluzione praticabile. Abbiamo bisogno di alloggi di prima emergenza, abbiamo bisogno di case di proprietà comunali disponibili senza nessun tipo di bando, di regolamento, solo sul giudizio dei servizi sociali e di tamponamento. E credo che ben prima e ben più che il Piano Casa, che come abbiamo sentito— e condivido pienamente la lettura— è una scatola vuota. Noi abbiamo bisogno che vengano liberate risorse e in gran quantità a sostegno degli affitti, perché un affitto perso, come dicevo prima, non è recuperabile. È una situazione che poi va verso una china che non si recupera più. Negli anni in cui il sostegno sugli affitti era presente, era sostanzioso, 2-3 mensilità piene riuscivano a essere coperte dal bonus affitti, in alcuni casi pagandole direttamente al proprietario di casa, che è una soluzione ottimale per evitare, come dire, dirottamenti strani di denaro. Poi abbiamo bisogno che vengano liberate risorse, perché il patrimonio immobiliare esiste. È del tutto inutile consumare suolo, del tutto. Esistono risorse per recuperarlo e per metterlo a disposizione. E poi, dal mio punto di vista, come dire, è una dinamica che ho imparato in questi ultimi anni in cui la delega all'urbanistica mi ha anche molto appassionato. Occorre vincolare sempre di più

l'investimento immobiliare, o comunque le costruzioni residenziali, al fatto che una percentuale di quell'investimento risulti anche per abitazioni o terreni o ristrutturazioni in ambito di edilizia sociale. È una ripartizione delle risorse, è una patrimoniale travestita, chiamiamola come vogliamo. Ma è evidente che senza questo collegamento, cioè là dove vengono, e sono presenti risorse economiche estremamente alte, in quell luogo lì devono uscire anche le risorse per gestire le fragilità di cui stiamo parlando.

Perché ci deve essere anche un vincolo del privato che in quel momento sta facendo, è un problema perché se l'ambiente in arrivo è con queste dimensioni è un problema nazionale. Non oso immaginare l'assessore alla casa di Roma che cosa c'ha davanti, non oso immaginare. Occorre da una parte sostenere gli affitti, cioè salvare le persone che stanno scivolando verso il basso prima che si schiantino a terra, e questo è fondamentale, anche con investimenti pubblici. A Bientina l'abbiamo fatto, tra l'altro non l'ho iniziato io, l'ho concluso, ed è un investimento ottimo da questo punto di vista. Occorre sostenere l'edilizia pubblica, in particolar modo recuperando il patrimonio esistente, E occorre che ogni volta che si fa un nuovo consumo di suolo, nuove case, un pezzo di quelle nuove case abbiano una destinazione proprio per questo ambito di edilizia sociale, Piano Casa da questo punto di vista forse sarebbe più necessario.

**Interviene Consigliera Agnese DELL'ANTICO:**

Mi collego all'intervento del sindaco rappresentando proprio a questo proposito l'esempio virtuoso della Regione Emilia-Romagna. L'Emilia-Romagna l'anno scorso ha messo in campo un piano da 300 milioni che punta proprio a riqualificare tutti quegli alloggi che sono sfitti, in quegli alloggi, diciamo, di proprietà appunto pubblica, e a ridurre il più possibile quelli che sono i cosiddetti alloggi di risulta, cioè, ovvero, quelle situazioni di appartamenti, alloggi di passaggio fra un inquilino e l'altro. Per cui grazie a dei piccoli interventi spesso di fabbisogno economico contenuto, ma che velocemente riescono a rimettere a disposizione, gli alloggi, la Regione Emilia-Romagna poi ha fatto un piano di housing sociale attraverso degli stanziamenti per creare appunto appartamenti a canone calmierato, quindi comunque sia, con un approccio non meramente assistenziale e a rifinanziare proprio quel fondo affitti, di cui parlavo prima, che in molti casi con un contributo senz'altro minore piuttosto che fare una casa nuova o ristrutturare appunto un un appartamento, insomma, veramente spesso sono provvidenziali. Ecco, mi piaceva portare questo esempio virtuoso perché, alla fine, non è solo un investimento sociale che poi è la funzione primaria, è un investimento anche economico perché quando noi abbiamo, queste 7, situazioni poi da gestire, che vanno gestiti primariamente, appunto da punto di vista umano, di tutta un'assistenza che va data, appunto, sul piano dell'abitare, della dignità. Però è un problema anche economico, perché un conto, è dare un contributo per un affitto, un conto è collocare, 7 nuclei quotidianamente. E da un punto di vista, appunto, anche economico, è veramente, ma veramente oneroso. E quindi ecco, a maggior ragione le politiche, del governo sono miopi e antieconomiche anche da questo punto di vista, perché veramente manca la prospettiva in questo senso.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Ci sono ulteriori interventi? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 5, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 7 favorevoli, 4 astenuti.

Prima della trattazione del punto numero 6 prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

C'è una richiesta pervenuta dal gruppo di minoranza, il quale ha proposto l'inversione dell'ordine del giorno, del punto numero 6 col punto numero 8, il Consiglio deve pronunciarsi.

Pertanto votiamo l'inversione, ossia il numero 6 col numero 8.

Votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Quindi, punto numero 6.

Alle ore 20:08, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Petizione della popolazione ai sensi dell'art.12 dello Statuto del Comune di Bientina ad oggetto "Intitolazione della villa comunale c.d. "Villa Pacini" alla memoria dell'ex Sindaco di Bientina Corrado Guidi"**.

In seguito alla presentazione di una petizione popolare firmata da 815 cittadine e cittadini, la **consigliera Ruberti** ha espressamente chiesto che questo consiglio, discutesse la questione.

Pertanto apro il dibattito e proviamo a prenotarci con il computer, altrimenti alziamo la mano.

**Prende la parola la consigliera Ruberti.**

Sì, grazie. Allora, sì, c'è stata una vera e propria mobilitazione popolare. Nell'arco di un solo mese sono state raggiunte 800 firme da parte dei cittadini bientinesi, firme che rappresentano più del 15%, circa il 15% dei cittadini aventi diritto al voto a Bientina, una percentuale secondo me altissima, considerando anche che sono stati raccolti in un solo mese, quindi potevano essere, in un arco temporale più ampio anche molte di più. È una mobilitazione spontanea dei cittadini che hanno recepito quella che era anche la volontà di questo gruppo, lo scorso consiglio abbiamo portato una mozione che il consiglio purtroppo ha respinto. Una mobilitazione spontanea nata per dare al sindaco, l'ex sindaco Corrado Guidi, il giusto e dovuto riconoscimento per il suo operato, per i segni tangibili e positivi che ha lasciato sul territorio e nella storia locale. Come dice il testo della mozione, la villa si chiama Comunale grazie a Corrado Guidi. Era una villa privata. Grazie a un'opera difficilissima, Corrado è riuscito ad acquisirla al patrimonio del comune e renderla di tutti. Corrado è stato un sindaco amato e apprezzato dai cittadini, e lo è, lo dimostra ancora oggi questa, anche a distanza di anni, ecco, dal suo mandato a sindaco, questa mobilitazione spontanea. E questo è un segno, questa mobilitazione, che non c'è mai stata, anche la mozione presentata da questo gruppo in precedenza e la volontà oggi espressa dai cittadini, non è mai stata una questione partitica o divisiva. È sempre stata

una questione politica nel più alto senso del termine, della parola, cioè di dare un dovuto riconoscimento a una persona che si è spesa per il territorio. E che ha fatto tanto, e i cittadini glielo vogliono riconoscere. E questa volontà, in questa sede istituzionale— per questo io come consigliera ho chiesto che fosse discussa in consiglio, perché questa è la sede giusta per dare questo riconoscimento. È un'occasione che non possiamo perdere, che il Comune di Bientina non può perdere. Come dice la petizione, Intitolare uno spazio pubblico alla memoria di personalità che hanno lasciato un segno positivo e tangibile nella storia locale costituisce un segno di riconoscenza e un importante strumento di trasmissione di valori civici e di buona amministrazione alle future generazioni. E questa è un'opportunità che abbiamo oggi, è una volontà dei cittadini che merita rispetto. Anche a chi la volta scorsa ha espresso un parere contrario, faccio appello affinché ci sia invece oggi un'ampia condivisione di questa volontà, che sia un momento di unione e di coesione, anche di festa per il paese. È giusto riconoscere a Corrado Guidi, attraverso l'intitolazione della villa, il ruolo importante che ha avuto nella storia di Bientina. È successo poco tempo fa Pontedera. E' stato intitolato il villaggio scolastico al preside Rubino, deceduto da pochissimo, era deceduto da neanche da un mese. È stata anche in quel caso un'iniziativa spontanea di chi lavora in quell'ambiente. E qui sono i cittadini, 800 cittadini che ci chiedono di rispettare la loro volontà, dando un riconoscimento giusto e doveroso. E la villa è il simbolo di Corrado Guidi, che lo può rappresentare nel modo più alto. Quindi mi appello a questo consiglio, anche a chi ha lavorato a fianco a fianco con lui, perché ci sono persone che hanno lavorato insieme a Corrado quando Corrado era sindaco. Pensate, non abbiate uno sguardo corto all'ultimo periodo di contrapposizione elettorale, guardate indietro. Gliel'avete riconosciuto il grande ruolo di sindaco, e umano e politico, che ha avuto. Vi chiedo, chiedo a tutto il Consiglio di approvare all'unanimità questa petizione popolare. Grazie.

**Prende la parola Sindaco Dario CARMASSI:**

Sì, ringrazio la consigliera Ruberti per aver illustrato e comunque per aver motivato in quanto presentatrice della richiesta di discussione in consiglio della petizione. E' stato appassionante, appassionata. Credo che abbia trasmesso a tutti i presenti non solo il proprio punto di vista, ma anche delle informazioni che vanno al di là di quello che è scritto nella petizione. Io, come ho fatto durante la discussione della mozione, che è un atto consiliare proprio, cioè da votare, questa è da discutere invece, leggerò, innanzitutto perché voglio essere certo di dire esattamente quello che ho pensato di dire, che abbiamo anche discusso insieme, perché non nego— e le ultime frasi, le ultime frasi della consigliera Ruberti hanno toccato un punto personale dal mio punto di vista— non nego di essere particolarmente emozionato. E quindi leggerò perché voglio avere la lucidità che solamente un testo scritto— io non sono abituato a leggere, chi ha voluto frequentare questi consigli, insomma, poi interessa quel che interessa. Comunque non leggo mai i miei interventi in consiglio. E questa, e la questione precedente fanno eccezione.

Il sindaco e l'amministrazione comunale di Bientina ringraziano le cittadine e cittadini, oltre 800, che hanno sottoscritto la petizione popolare per l'intitolazione della villa che fu della famiglia Pacini

Battaglia e che adesso è patrimonio comunale. La partecipazione civica è un valore fondamentale della nostra comunità, e una petizione di questa portata merita una risposta seria, approfondita, non una semplice comunicazione burocratica. Questo nonostante il Consiglio Comunale abbia già discusso— si sia già espresso recentemente su una mozione sostanzialmente identica presentata dal gruppo di minoranza. Pur considerando quella recente discussione consiliare in grado di motivare la scelta di questa amministrazione, siamo convinti che oggi si possano e si debbano aggiungere alcune considerazioni ulteriori. Innanzitutto voglio sgombrare il campo da ogni ambiguità. Il riconoscimento del valore di Corrado Guidi è fuori discussione. Corrado Guidi ha guidato per 10 anni con dedizione, competenza. Lo ha fatto con amore per questa comunità, non solo. È stato in consiglio comunale a partire dal '97, offrendo l'esempio di un impegno civile che ha attraversato generazioni e stagioni politiche diverse, in alcuni casi difficilissime. Dopo una presenza così assidua e appassionata nella vita di Bientina, la sua scomparsa improvvisa, avvenuta poco di meno di 6 mesi fa, il 14 dicembre scorso, ha lasciato un vuoto profondo in molte famiglie bientinesi. E con il vuoto un dolore, un senso di smarrimento, E anche ricordi affettuosi, ricordi condivisi, sentimenti che certamente hanno mosso chi ha firmato questa petizione e che anche questa amministrazione ha espresso sin dai primi difficilissimi giorni della scomparsa.

Corrado Guidi è stato un sindaco amato, appassionato, e questo non è in alcun in alcun modo in dubbio. La petizione, così come la precedente mozione, non discute infatti della figura politica e umana di Guidi, né propone la petizione, così come non lo faceva la mozione, un percorso, qualcosa che in tempi anche molto brevi, ad esempio entro il primo anniversario della scomparsa, o in tempi ancora più brevi, possa definire i connotati di una sua memoria pubblica. La petizione, ricalcando la mozione, offre una e una sola possibilità tra le molte possibili, immaginabili e costruibili insieme. E dunque, nello stesso modo in cui abbiamo riconosciuto e riconosceremo sempre il valore della figura di Guidi, occorre spiegare con franchezza le ragioni dell'amministrazione rispetto a questa richiesta, per così dire, blindata. La villa appena ristrutturata grazie a risorse del comune, della Regione Toscana, e che non sarebbe mai stata del nostro comune senza l'opera di Guidi, è destinata a essere un luogo di tutta la comunità, un bene pubblico. Aperto, un bene accessibile, l'esatto contrario di ciò che è stato quell'edificio per decenni: privato, inaccessibile, simbolo di un potere, di una ricchezza che hanno alla fine mostrato anche alcuni lati ambigui. Lo stesso Guidi, nel percorso di permuta tra la villa e il Palazzo Gerini, oggi tra l'altro in procinto di rinascere anch'essa a nuova vita, immaginava un luogo aperto e plurale. Non aveva un progetto preciso per quel bene. Ma sapeva e sentiva che scambiarlo con il palazzo era una cosa buona, dalla grande potenza simbolica. Fu un'operazione delicatissima, tra l'altro lo dico perché in qualche modo, anche se, diciamo, lateralmente l'ho vissuta, e alla fine è stato un successo. La Villa Pacini è del Comune ed è finalmente villa comunale. Questo non significa darle una denominazione neutral. È una scelta che afferma l'appartenenza collettiva dello spazio, il fatto che quel luogo appartiene a ogni bientinese, a prescindere dalla propria storia,

dalla propria età, dalla propria sensibilità politica. Tra l'altro, questa era la scelta del sindaco che l'ha immaginata, e lo ripeto, lo ripetiamo, di quell'uomo a cui ho voluto molto bene.

Ci sarà memoria fisica visibile all'interno della villa. Ed è anche la nostra scelta oggi: villa comunale della comunità. Corrado Guidi è stato un sindaco che ha vissuto il proprio mandato tra le persone, vicino alle associazioni, dedito al sociale. Se la memoria non vuole essere solo un monumento, ma una presenza quotidiana che continua ad indicare la direzione da seguire, forse— e ripeto, forse— è in quel mondo vivo delle associazioni nei luoghi del sociale, e ce ne sono ambienti anche di nuovi, nell'idea di comunità che Guidi ha coltivato, che dovremmo lavorare insieme per mettere in atto oggi la trasmissione del suo lascito. Col tempo, e non mi riferisco alla norma, non c'è dubbio che la toponomastica potrà essere un ulteriore ambito per celebrarne il ricordo. Molte delle figure più amate della storia di ogni città sono state onorate anni dopo la loro scomparsa, senza che questo abbia diminuito di un millimetro il valore del riconoscimento. E non abbiamo dubbi che possa essere anche questo il caso. La memoria di Corrado Guidi merita di essere onorata nelle forme, nei tempi che una figura del suo calibro merita.

Vogliamo essere parte di questo percorso, vorremmo esserlo. Lo avevamo già detto al termine della mozione discussa in questo stesso consiglio. Abbiamo anche invitato la minoranza consiliare ad un percorso condiviso che andasse proprio in questa direzione. Quel percorso non c'è stato, non abbiamo capito bene perché. Sappiamo che sarebbe stato un'ottima occasione per unirci nella memoria di un uomo che ha dato molto a Bientina, scegliendo insieme la strada migliore, non un'indicazione precisa ma una costruzione insieme. Lo ribadiamo, e noi a questo percorso siamo disponibili, lo eravamo, lo siamo ancora, lo siamo stasera. Infine, tornando allo strumento stesso della petizione, ringraziamo i firmatari, lo facciamo col cuore. La firma è un modo magnifico per partecipare attivamente alla vita di una comunità. Lo è insieme al voto, che ormai è di— come dire— in disabitudine, alle assemblee come questa e a tutti quegli strumenti messi a disposizione dalla democrazia, una democrazia repubblicana che in Italia nasce quasi esattamente 80 anni fa. Chiediamo quindi a tutti i cittadini di continuare a partecipare alla vita pubblica di Bientina con lo stesso spirito civico che ha animato questa petizione.

È esattamente quello lo spirito che tiene viva una comunità come questa, plasmata anche dalla figura di Corrado Guidi. Contestualmente, chiediamo ai consiglieri rimanere fino al termine di questo consiglio comunale nel rispetto di quest'aula.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Ci sono ulteriori interventi?

**Prende la parola la capogruppo di maggioranza Agnese Dell'Antico:**

Grazie, presidente. Penso al significato della memoria, a quello che è la memoria della persona e quella che è la memoria del luogo. La memoria della persona, come ha già detto il sindaco, non è assolutamente in discussione. Io non ho avuto la fortuna e l'onore anche di lavorarci con Corrado, come invece hanno fatto altri, per cui ecco, la prendo questa, questa memoria da cittadina, e qui, e la

conservo, la conservo con gratitudine e con effetto. E quindi questo assolutamente non è in discussione. C'è poi la memoria del luogo. Eh, tanti e tante bientinesi, fra cui tanti anche qui in questa, in questa sala, hanno fatto la scuola dalle suore. E, e quando si andava in giardino, ogni tanto un cancellino, quasi fosse il cancellino del giardino segreto, si apriva. E ogni tanto si andava nel giardino e c'era questo bel prato. E quindi ecco, vedevamo questa villa come, come se fosse quasi un luogo, un luogo magico. Poi sono arrivati i primi anni '90, arrivata— sono arrivate tutte le vicende giudiziarie che comunque erano legate a quella villa, perché comunque quando Enzo Biagi andò ad intervistare Pacini Battaglia, ecco, quella villa fu il centro, no? Quasi, quasi divenne quasi iconica rispetto a quella vicenda, a quell'intervista.

Poi grazie a Corrado questa, questa pagina si è chiusa e la villa è tornata, in un immaginario collettivo, non più come un luogo, appartenente a qualcosa anche eh, dispiacevole, no, per la memoria del paese. Il parco è stato scenario di eventi culturali, di manifestazioni di interesse sociale e ricreativo. I bambini e le bambine sono tornati a giocare in quel giardino dove era stato anche piantato un albero in ricordo di Nadia Nincioni, una delle vittime della strage dei georgofili. E, grazie appunto a uno sforzo di tutta l'amministrazione, dell'attuale amministrazione, questo immobile sta rinascendo per, ritornare, anzi tornare alla piena disponibilità di tutte e tutti. Ecco, questo excursus per dire che la villa ha una storia fortemente identitaria e è legata proprio al paese. E la connotazione di comunale non è una connotazione generica, è una connotazione proprio di condivisione, di collettività, di tutti e di tutte. Perché sarà un luogo comunque vivo, un luogo a disposizione, un luogo in cui crescere e far crescere, anche la memoria. Mi sono interrogata spesso anche sulla modalità in cui fare memoria, e l'evento di ieri sera, il Consiglio Comunale aperto, non a caso questo epiteto ecco, mi rendono un po' il senso, perché la memoria è tale solo se è condivisa, solo se è parte di un percorso condiviso. E, in questo mi associo alla necessità che ci sia condivisione in questo, perché io credo che, si possa rendere veramente giustizia alla figura di Corrado se riusciamo a farlo insieme. E attraverso un confronto al quale noi siamo sempre stati aperti e disponibili, e attraverso, modalità che possano eventualmente anche esprimere un qualcosa di proattivo, qualcosa che vada a beneficio specifico magari di attività per esempio riguardanti i diritti umani. Corrado è stato attivista, per esempio, di Amnesty International. Sono tutti elementi che stiamo cercando di mettere insieme, perché comunque sia il suo nome sia legato a un qualcosa veramente vivo e di condiviso, appunto.

Prende la parola la **consigliera Ruberti**.

Grazie. Io non ho ancora capito perché no, cioè perché no la villa. A me sembrano tante parole belle ma vuote, prive di significato. Si parla tanto di memoria e non siamo capaci di ricordare, non avete memoria a breve termine, secondo me. Si parla di fatti accaduti anni e anni fa e non ci si ricorda di questo sindaco, che è stato sindaco per 10 anni, tutto quello che ha fatto. Non siamo capaci di dargli un riconoscimento. È veramente scandalosa questa cosa, è vergognosa. Parole astratte, belle, ma restano parole. Ribadisco l'incoerenza che ho detto la volta scorsa. Di chi a parole esprime il cordoglio, esprime, beh, ricordi di quanto era un maestro, una guida, e poi non siamo capaci di

riconoscere, di intitolargli la villa che è stata acquisita da lui. Io non ho ancora capito perché no. Si dite un percorso condiviso, ma condiviso con chi? Il percorso va condiviso con la famiglia. Cioè, Corrado non è deceduto da 200 anni. Bisogna interpellare la famiglia se è d'accordo per queste cose. Non è che potete condividere il percorso con noi, questi sono 800 cittadini che hanno chiesto una cosa e voi dite no. Voi dite no. Io prendo atto di questo no. E mi dispiace, mi vergogno che questo Consiglio non sia in grado nemmeno di dare questo riconoscimento alla memoria. Un riconoscimento concreto, non astratto. Non belle parole, una cosa tangibile per le nuove generazioni, per i cittadini bientinesi che lo hanno conosciuto e per quelli che verranno. Ne avete parlato con la famiglia di una proposta alternativa? La famiglia è qui, non credo proprio. Parlatene con la famiglia e vedremo. Sicuramente la mozione, la petizione sono state condivise con la famiglia. Non si può prescindere dalla famiglia. E qui concludo e valuto anche se abbandonare l'aula perché è una mia scelta per protesta, lo posso fare, con tutto il rispetto di quest'aula, perché non mi pare che voi ne abbiate rispetto, come non avete avuto rispetto per chi è stato per 10 anni sindaco in quest'aula.

Prende la parola il **consigliere Mariotti**.

Anch'io condivido quanto ha appena detto la consigliera Ruberti. Anch'io avrei preferito meno preamboli, meno discorsi che secondo me sono vuoti, e avrei preferito più sincerità. Credo che non ci sia vera sincerità in questo, perché il fatto che la villa si chiami Comunale o si chiami Comunale alla Memoria di Corrado Guidi non ne preclude, niente. Secondo me non ne preclude l'accessibilità, non ne preclude l'amore che i cittadini possono provare per la villa, non ne preclude il fatto di essere uno spazio spazio di tutti, inclusivo e non divisivo. Noi abbiamo chiesto quello, l'abbiamo chiesto con forza perché ci sembrava, e ci sembra ancora, il modo migliore per rendere omaggio alla memoria di Corrado Guidi. Come noi la pensano almeno 816 cittadini di cui ci siamo fatti portavoci, di cui Chiara si è fatta portavoce chiedendo la discussione in consiglio di questa petizione popolare. Non vogliamo mercanteggiare la memoria di Corrado.

Se ci sarà un percorso, sono d'accordo con Chiara, la maggioranza lo condivide, perché non siamo noi a dettare l'agenda alla maggioranza. La maggioranza lo condivide con la famiglia e poi ce lo proponga, e magari se la famiglia è d'accordo, noi saremo sicuramente d'accordo, ma non siamo qui a dire facciamo questo, facciamo quest'altro. Noi abbiamo fatto una richiesta ben precisa che ci sembrava l'unico modo, il modo migliore per rendere omaggio alla figura di Corrado Guidi, per quello che rappresenta questo luogo per la nostra comunità e per quello che ha rappresentato lui per tutti noi. Se questo non è possibile, non sarà questa maggioranza. Speriamo che le prossime siano più disponibili verso questo tipo di iniziative e di memoria.

Prende la parola il **Sindaco Carmassi**.

Io continuo a non capire invece il perché non ci siamo incontrati, e non capisco perché non siate disponibili a una discussione che comprenda anche l'altro pezzo di questo consiglio. Perché, e questo è emerso abbastanza chiaramente dagli ultimi due interventi, apro una piccola parentesi, dei quali sinceramente credo si possa fare a meno, nei quali si dovrebbe fare a meno di imputare, non ricordo le

parole esatte, ma falsità, vuotezze, o elementi che afferiscono realmente a qualcosa di intimo. Chiudo la parentesi. Però se ci fossimo incontrati, se avessimo discusso di questo percorso, sarebbe potuto nascere qualcosa di condiviso. Il tema della condivisione non si struttura con una proposta chiusa. Una proposta che impatta su un percorso già avviato, impatta in un momento in cui quel percorso si sta concludendo, ci sono disponibilità enormi, enormi, e non sono parole vuote. Sono richieste di incontrarci, disponibilità enormi per fare questo percorso insieme. Per quanto riguarda ed è corretto, io nel mio intervento avevo inserito anche un riferimento alla famiglia, l'ho tolto banalmente perché— e forse non è banale questa cosa— la mozione, questo me lo state dimostrando, nasce come innanzitutto un elemento immaginato dal vostro gruppo politico, che è stato intorno a Corrado, che ha amato Corrado, che ha sostenuto la sua candidatura a sindaco.

Però questo non è il punto, per me non è il punto.

Il punto in questo momento è provare a trovare una strada che coinvolga coloro che siedono in questo Consiglio Comunale, perché dal Comune deve passare questo tipo di memoria, a meno che non si faccia una memoria deistituzionalizzata, fuori dalle istituzioni, e farlo insieme. E io questa cosa non capisco perché, se è vero che la villa che sia comunale o che sia comunale Corrado Guidi è la stessa cosa, perché non si può, con la stessa prospettiva, ribaltando banalmente il punto di vista, perché non si può trovare insieme un altro percorso? Che non significa che la villa non sarà mai Corrado Guidi, significa semplicemente che si fa un percorso insieme. E questo, questo non lo capisco, sinceramente non lo capisco, lo dico onestamente anche al pubblico presente. È un'azione che secondo me poteva essere condotta e io sono disponibile ancora a condurla insieme in un'altra maniera, non in una maniera in cui la maggioranza detta l'agenda, perché qui non si sta parlando di indicazioni politiche, quindi non si sta parlando di che cosa succederà a Bientina il prossimo anno. Bientina, se c'è un problema politico, deve emergere in quanto problema politico, non in quanto nome di una villa. Cioè, il tema non può essere quello, il tema è se è reale, e io penso che lo sia, non ho dubbi, è sulla memoria di un grande uomo, se è reale facciamolo insieme questo percorso, facciamolo insieme. Io trovo, visto che ci sono stati degli elementi che sono andati sul personale, trovo particolarmente insensato il percorso che è stato fatto dal vostro gruppo consiliare rispetto a questo tema, a maggior ragione dopo che la mozione è stata discussa. Apriamola, apriamolo insieme questo percorso. Immaginiamo qualcosa, coinvolgiamo anche le persone che devono essere coinvolte, la famiglia giustamente, è essenziale, ma insieme. Corrado, non è di qualcuno, è di tutti, e allora facciamolo tutti. Io questa cosa non la capisco, ve lo dico sinceramente.

Prende la parola **l'assessora Niccoli**.

Allora, il sindaco ha in qualche modo anticipato, quelle che erano un po' le mie conclusioni dopo un preambolo che avevo piacere di fare rispetto al rapporto che ho avuto, di conoscenza politica con Corrado, con Corrado Guidi, il sindaco, la cui figura in politica a livello di importanza e di valore non è per me, ma anche per i miei colleghi, in discussione. Non è in discussione. Personalmente è grazie a lui - leggo perché mi si accavallano, pensando a quello che emerge dalla comunità, una serie di

pensieri che, non riesco - non ho la capacità di mettere in fila in maniera ordinata. E quindi ho scritto, scarabocchiato e cercato di mettere in fila quello che sento e quello che, insomma, visto che siamo in una discussione aperta, vorrei riportare. Grazie a lui stavo dicendo che io mi sono avvicinata alla politica concreta e dalla prima candidatura nel 2017 è stato lui l'unico che all'apertura di questa consiliatura ha pubblicamente espresso apprezzamento per il mio percorso e i risultati del mio assessorato.

Lo ha fatto per me, per l'allora assessora Frosini, apprezzando quindi i risultati di un'attività politica soprattutto svolta dalle donne. E quindi per me, quel gesto è stato importante, un gesto di valore che, che la sottoscritta non dimentica e che riporto semplicemente perché vorrei trasmettere l'onestà del ragionamento che proverò a continuare a illustrare.

Non ho ancora metabolizzato la prematura scomparsa di Corrado. Resto convinta che sia necessario far emergere il suo percorso, in favore di Bientina, per la sua memoria e soprattutto perché si parla, di un ambito del suo valore dal punto di vista politico. In questa sede, ricordare, che la politica, quella buona, può ed è capace di far bene per la comunità. Lui lo ha fatto non solo con la villa, lo ha fatto in ambito sociale, lo ha fatto nella scuola, Mi ricordo la sua presenza che non riuscivo quasi a spiegare alle recite di fine anno, delle scuole, tutto incravattato, tutto chiuso, che sudava per il caldo e non sapevo come riuscisse a stare fermo in quella posizione fino alla fine di ogni recita. E, quindi l'amore, la passione, l'energia che trasmetteva nel farlo era certamente è certamente attrattiva per i cittadini e le cittadine che grazie a queste passioni che si trasmettono, si possono e si devono per il bene della comunità avvicinarsi alla politica impegnata per garantire l'alternanza alla guida democratica del nostro paese, perché ci possano essere scelte alternative qualificate no, nelle prossime elezioni, il prossimo anno che ci vede. Credo che ci siano 815 firme di cittadini e cittadine, che siano tantissime, ma credo che siano solo la punta dell'iceberg, che rappresentino solo una piccola parte dell'apprezzamento che Bientina sente verso Guidi. Ci sono voci, testimonianze che possono contribuire ad arricchire l'omaggio al sindaco per tutti, che è stato per noi, per tutti noi. Bisogna ascoltarle. Credo che, con immenso rispetto, che dovremmo ascoltarle. Ringrazio la consigliera Ruberti per avere portato in consiglio la discussione, che ci ha dato modo di spiegare — lo ha fatto prima il sindaco — le motivazioni, che non hanno approvato la richiesta posta nello scorso consiglio di intitolare la villa a Corrado. Queste motivazioni, credo che facciano emergere, mi fanno emergere, un'altra riflessione. E proprio, lo chiedo, perché anch'io non capisco per quale motivo il gruppo consiliare Bientina nel Cuore non ha ritenuto opportune, loro per primi, aprire un confronto che intercettasse queste quante più voci, testimonianze possibili in favore di Guidi, in modo da costruire un percorso pienamente condiviso che generasse anche più proposte, che magari poste all'attenzione dei cittadini avrebbero, ne sono convinta, portato non 815 firme ma il triplo, molte di più. Credo che questo avrebbe reso ancora di più omaggio alla figura politica che Corrado ha rappresentato. Si parla di Corrado Guidi come il sindaco di Bientina. Questo consiglio, maggioranza e opposizione, ne rappresentano la massima espressione. E per questo mi chiedo ancora una volta, per quale motivo il

gruppo consiliare di opposizione non ha promosso l'avvio di questo percorso? Ma perché non ha coinvolto maggioranza, tutti i consiglieri, nell'iniziare un percorso di ascolto e di condivisione? Perché, perché se il sindaco è di tutti non abbiamo fatto questo percorso per intitolare? Perché solo l'intitolazione della villa rappresenta l'unico modo onorevole, altri non ce ne sono, per rappresentare la figura di Corrado? Io non ho una risposta precisa, ma credo che sia sbagliato il metodo con cui ci si appropria a questa intitolazione. Credo che molti cittadini, voi magari avete interloquuto con 815 persone, molte di più sono convinte, ma vi assicuriamo che lo abbiamo fatto anche noi, abbiamo ascoltato anche noi il territorio. E molti ci hanno riportato anche di perplessità rispetto a questa intitolazione. Ci hanno semplicemente detto: ma per quale motivo, magari non ricordiamo Corrado con una manifestazione, con un evento annuale che forse lo rappresenta di più rispetto alla sua vivacità? Però ecco, queste sono tutte riflessioni che pongo io, ma che, possono essere, ampliate, modificate, semplicemente rappresentano un contributo, quel contributo che la mozione prima, non ci ha permesso di dare. Credo che se, come credo e ho ribadito, Corrado ha rappresentato un elemento un personaggio politico importante, il sindaco di Bientina, veramente di tutti, perché la percentuale bulgara che abbiamo, che sono state rappresentate, che, hanno eletto Corrado, possono chiaramente dirci che è stato il sindaco di tutti. E allora perché non siamo stati capaci di avviare un percorso che giustamente, come anche il sindaco ha detto al capogruppo di minoranza di cui Corrado faceva parte che era giusto che partisse.

Prende la parola la **consigliera Ruberti**.

Ma perché la minoranza non ce l'ha un potere propositivo? Cioè, voi fermate il vostro sguardo a questa contrapposizione. Siete voi che siete divisivi. Cioè, poi oggi forse si è persa di vista l'attenzione che non è più la minoranza che propone una mozione. Questa è una petizione dei cittadini. Quindi il no che il Consiglio oggi, la maggioranza a questo punto esprimerà, è un no che viene dato ai cittadini. Voi dite no identificando questa petizione con la minoranza, il che non è così. C'è stata una mobilitazione popolare che ha recepito la mozione della minoranza evidentemente perché era sentita come giusta. Era un momento di unione, di condivisione. Voi l'avete trasformato in un argomento di scontro e divisivo. Non c'è da fare nessun percorso, ma qual è il percorso da fare? C'è una proposta a questo punto dei cittadini intitolare la villa a Corrado, al sindaco che ha fatto tanto per Bientina. Lo riconoscete? Sì? No? La vostra risposta è no, ne prendiamo atto, ne risponderete con la vostra responsabilità. Basta, non c'è altro da dire, non c'è da fare un percorso, un percorso non c'è. C'è una proposta? Sì? No? La vostra risposta è no e ne prendiamo atto. Basta.

Prende la parola il **sindaco Carmassi**.

Mi permetta di dissentire fortemente dal fatto che non c'è da fare percorso. Io credo che il percorso nella vita, in ogni occasione, sia sano farlo, e poi a un certo punto è anche sano dire sì o no. E questa cosa l'abbiamo fatta tante volte e continueremo a farla. Il punto è che questo percorso non è neanche partito. E questo personalmente, lo ritengo — ma l'ha spiegato molto bene l'assessora Niccoli — lo ritengo un'occasione mancata. Questa mozione, questa petizione non deve essere votata, deve essere

discussa. Non c'è un voto alla fine delle petizioni. Su questo chiedo poi conforto eventualmente al segretario, ma ne sono abbastanza certo. C'è però una possibilità che io propongo, lo faccio in maniera onesta, ma perché dato quello che stiamo dicendo, e se oggi ci deve essere un sì o un no, perché non ci prendiamo 5 minuti di pausa, scriviamo 3 righe di documento condiviso e proviamo a capire, votandolo poi chiaramente, come andiamo da ora, da questo momento, in cui senza elementi di contrapposizione però ci sono due posizioni che non si conciliano, come arriviamo da questo momento a un punto più avanti nel tempo, dandoci anche delle scadenze volendo, un punto più avanti nel tempo in cui invece c'è una convergenza. Convergenza, perché secondo me ci sono spazi enormi di convergenza, enormi.

Io faccio questa proposta: la disponibilità c'era, oggi dopo la petizione continua a esserci. Il tema non è rispondere o non rispondere alle persone, lo si fa per definizione se si fa politica. Ogni 5 anni c'è un voto, e il voto è una messa a disposizione del proprio operato di fronte a tutto l'elettorato attivo. Questo è per definizione la politica, questo non mi ha mai spaventato, sono 4 elezioni che ho fatto e non mi ha mai spaventato, così come non mi ha mai spaventato Corrado e tutti quelli che fanno politica fra l'altro, quindi non è quello il punto; non sono le 815, 816, ora poi mi sono perso un'unità, ma 816, non sono quelle il punto. Il punto per me in questo momento è capire se un intero consiglio rappresentante di un'intera comunità è in grado di costruire un percorso insieme che possa avere più step, che possa avere anche più peso di quello che voi avete proposto, perché non è che dovete ridurlo, si può anche ampliare, però lo si fa insieme, lo si fa motivando insieme il percorso, senza intestazioni, senza dire che poi l'ha scelto Dario, l'ha scelto Matteo o chiunque altro, senza intestazioni.

Questa è la nostra proposta, la proposta di scrivere ora due righe che abbiano questo senso, votarlo e iniziare.

Prende la parola la **consigliera Ruberti**.

Perché la petizione non si può votare se ha un contenuto deliberativo chiaro?

Sul punto, su richiesta, prende la parola il **Segretario Comunale Alfredo PRIOLO** che dichiara:

Allora, questo istituto è normato dall'articolo 12 dello Statuto, che credo sia stato anche da lei richiamato. E' l'ultimo comma che ci interessa; dice che se la petizione è sostenuta da almeno il 5% degli iscritti, nelle liste elettorali, ciascun consigliere può chiedere — quindi ciò che è avvenuto — con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta pubblica del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 30 giorni. Di fatto sta avvenendo una discussione. Per l'organo competente invece il riferimento è quello del comma 5: il contenuto della decisione dell'organo competente unitamente al testo della petizione è pubblicizzato in modo tale da permettere, in sostanza, l'intitolazione di un immobile pubblico oppure di una strada, di una piazza, è di competenza della giunta comunale. È la competenza che si ricava dalle due competenze tassative per quanto riguarda le competenze consiliari e le competenze sindacali. In materia di toponomastica, e qui

la materia, diciamo, l'eventuale intitolazione di un immobile pubblico diciamo si può assimilare alla toponomastica, anche se poi per alcune sfumature non è così, però di fatto è una competenza della giunta comunale. Quindi il consiglio ne discute solo e unicamente poiché c'è stata una richiesta di un consigliere comunale; peraltro è irrilevante se sia di maggioranza o di opposizione stando al testo dello Statuto. L'organo invece che si deve esprimere rispetto alla petizione - se lei va a rileggere la procedura - la petizione è inoltrata al sindaco, il quale, se sottoscritta da almeno 500 persone, entro 30 giorni, previa verifica con gli uffici della legittimità dei contenuti e delle richieste, l'assegna per la decisione all'organo competente che dovrà pronunciarsi entro 30 giorni dal ricevimento. Quindi l'organo competente in questa materia è la Giunta Comunale. Il sindaco nei 30 giorni la trasmette alla giunta. Nel frattempo c'è stata questa discussione consiliare su istanza di un consigliere. E' questo il percorso giuridico della questione. Poi è chiaro che nella discussione ciascuno, come dire, prende la propria posizione, ma rispetto alla discussione non è previsto che ci sia una votazione, salvo— dico quello diceva il sindaco, quello diceva lei — se qualcuno o insieme si propone una mozione, si votano. In consiglio si votano le mozioni, le interrogazioni, gli ordini del giorno o le proposte deliberative, non una petizione, perlomeno stando a quello che dice lo Statuto.

Prende la parola la **consigliera Ruberti**.

Quindi all'esito di questa discussione comunque una deliberazione da parte della giunta su questa petizione ci dovrà essere. Giusto?

Prende la parola **Segretario Comunale Alfredo PRIOLO** che dichiara:

È quello che dicevo prima, si pronuncerà la Giunta perché è una materia di sua competenza.

Prende la parola la **consigliera Ruberti**.

Oggi prendiamo atto della volontà, della manifestazione di volontà espresso dalla maggioranza e poi prenderemo atto della decisione della Giunta che penso andrà di pari passo con quello che è stato detto oggi. Grazie.

Interviene **il Sindaco Carmassi**.

La Giunta si esprimerà su questa cosa, il che non chiude la nostra disponibilità a un confronto.

Io continuo a ribadirla questa cosa perché ritengo, dal mio punto di vista, incomprensibile la vostra posizione. Tra l'altro, ma questo lo noto da spettatore, presa, assunta senza un confronto di gruppo. Evidentemente è una cosa che funziona così.

**Interviene quindi Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, passiamo oltre allora.

Punto numero 7 all'ordine del giorno.

**Mozione presentata dal gruppo consiliare Uniti per Bientina con protocollo 7335 del 28 di maggio 2026 ad oggetto “Rifiuto proposta di legge sulla rimmigrazione”.**

Relaziona la capogruppo di maggioranza Agnese Dell'Antico.

Grazie, Presidente. Voglio leggere i nomi dei 4 componenti del Comitato di Remigrazione e Riconquista che ha elaborato questa proposta di legge. Casa Pound, Rete dei Patrioti, VFS, VFS che sta per Veneto Fronte Schinezze, e Brescia e Bresciani. Ecco, queste sono organizzazioni di esplicita ispirazione nazifascista. E appunto è stata presentata questa proposta di legge, sulla remigrazione, che è così chiamata Remigrazione e Riconquista, Disposizioni in Materia di Governo dei flussi migratori, istituzione del programma nazionale di remigrazione e di un fondo per la natalità italiana. Questa, questa è l'intitolazione della legge. È chiaramente una legge di chiari connotati razzisti e xenofobi. Il concetto della remigrazione è stato ideato dal dall'estremista di destra austriaco Martin Sellner, che, addirittura è stato colpito dal divieto d'ingresso in Germania per le sue posizioni razziste, e che però al tempo stesso, diciamo, è stato sostenuto anche, dall'allora vice segretario della Lega, Vannacci.

La proposta di legge che, veramente va in contrasto con tutto quello che abbiamo celebrato due giorni fa, ovvero la democrazia ovvero la Costituzione, ovvero i diritti di tutti e di tutte, ovvero le libertà. Ecco, in particolare l'articolo 2 della Costituzione: la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singoli che, che, associato. E' una proposta di legge che prevede l'istituzione di un programma nazionale di remigrazione, ovvero, ti accompagno, ti dico vai via dall'Italia, perché, perché non sei della mia stessa razza, perché non ti allinei a quello che ti dico io, perché comunque anche se magari ti ho dato la cittadinanza, allora comunque sia, se te non sei allineato, non sei— non fai parte di quell'identità che— di cui ieri con Laura Geloni, con l'ANED, si parlava, allora non sei meritevole. Lo Stato italiano dovrebbe affermare come principio inderogabile che non esiste un diritto a migrare, inteso come la facoltà della persona di cercare la possibilità di autodeterminarsi, di abbandonare, un luogo del mondo che evidentemente non dà le stesse possibilità dell'Italia. E' emblematico l'approccio che c'è stato, a questa legge durante proprio la presentazione. Era stata concessa un'aula non mi ricordo se del Senato, del Senato, in maniera impropria, visto i presentatori, e un gruppo di parlamentari, si è opposto all'ingresso proprio materiale, fisico, dei presentatori della legge, cantando Bella Ciao, e questi parlamentari sono stati sospesi per 5 giorni. Ecco, io credo che questo veramente— perdonatemi se ritorno a ieri, e mi dispiace che la minoranza non ha potuto partecipare a questa condivisione. Ritorno a ieri, cioè, si sta perdendo veramente il senso di quello che è il riconoscimento del diritto, di quello che è il riconoscimento della dignità delle persone. Eh, per cui, veramente c'è bisogno di un atto politico come una mozione per affermare che l'amministrazione comunale di Bieantina è contraria a tutto questo e che, come ha sempre fatto, si impegna a promuovere politiche innanzitutto di pace, perché queste tematiche attengono anche alla pace, e poi a tematiche quali quelle dell'accoglienza. C'è bisogno di veramente prendere coscienza che ci sono dei confini sempre più sfumati, attraverso i quali, quelli che sono i pericoli per la democrazia si insinuano. E questo veramente è un atto, volto a ridefinire quei confini, che non ci possiamo permettere, che un pezzetto alla volta la dignità delle persone in qualche modo venga, venga disconosciuta. Grazie.

**Interviene quindi Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:** Ci sono interventi?

Prende la parola il capogruppo di minoranza **Matteo Mariotti**.

Tutte cose insomma estremamente giuste con cui mi sento di concordare. Dispiace molto anche a noi non aver partecipato ieri. Sento insomma che è stata sicuramente una bellissima esperienza. Avrei avuto molto piacere di rivedere la Geloni, con cui ho condiviso un viaggio moltissimi anni fa, ormai quando avevo 12 anni, un pellegrinaggio che sicuramente mi ha cambiato per sempre. Però, visto che insomma questa mancanza si è fatta sentire, ci tengo a dire che spesso quando si ha un lavoro precario, a volte è difficile riuscire a liberarsi in queste situazioni. Purtroppo c'è anche questa realtà. Siamo anche qui per cercare di combattere queste cose tutti insieme. E quindi questo riferimento alla nostra assenza, un po' l'ho sentito, e quindi sentivo il dovere di replicare su questo, perché ripeto, non è una volontà di assenza o un ritenere non importante un consiglio comunale con delle testimonianze di altissimo valore, sicuramente. Ma spesso, bisogna trovare dei compromessi perché si lotta tutti i giorni per uno stipendio ridicolo, e che non ci consente magari nemmeno di poter avere una giornata per venire al consiglio comunale, nonostante la legge lo preveda. Ma spesso diventa difficile farlo capire ai datori di lavoro

Prende la parola **il sindaco Carmassi**.

Sì, no, scusate, mi sono alzato perché la nostra polizia locale si deve trasferire a una processione, e gli ho chiesto il permesso di farlo, e ovviamente permesso accordato.

Rispetto a quello che ho sentito dal capogruppo Mariotti, no, beh, il tema chiaramente non è mai personale, e ciascuno di noi ha una vita personale, anche chi questo ruolo lo ricopre con un livello di responsabilità più alta, e nonostante questo, in funzione della propria vita personale, si assenta. Il tema è evidentemente politico. E l'assenza del singolo non è in quanto tale rimarcabile, è l'assenza di un intero gruppo eventualmente. Ma il punto comunque non è questo, non è questo in questa mozione. E ieri non credo che ci sia stato nessuno, anzi non è stato neanche sottolineato questo punto. Mi è venuto da dirlo, evidentemente poi è venuto da dirlo anche alla capogruppo Dell'Antico, semplicemente perché anche ieri è stato un consiglio, dal mio punto di vista, di pari valore politico rispetto a quello di oggi, che trovo un consiglio sicuramente interessante. Anche perché se ogni tanto sulle tematiche ci si accalora, vuol dire che ci si tiene, e penso che sia reciproca la cosa.

Mentre per quanto riguarda invece il merito di questa mozione, io sottolineo una cosa, lo dico con un po' di ironia e forse anche un po' di sarcasmo: da un paese di migranti parlare di remigrazione è ridicolo, è letteralmente ridicolo. Non voglio neanche affrontare temi reali, veri, scottanti la nostra curva demografica che va in picchiata verso il basso, il fatto che nessuno pagherà le nostre pensioni, nessuno. Il fatto che ridurre l'identità, o meglio, ridurre il diritto ad abitare un luogo rispetto alla propria identità etnica o culturale è ridicolo, e ce lo dimostrano nazioni che in questo momento sono comunque in una situazione di caos, come gli Stati Uniti.

Non, non entro neanche in quella cosa, ma è proprio ridicolo il fatto che noi che abbiamo popolato l'Argentina, gli Stati Uniti, abbiamo popolato il Brasile, a Buenos Aires ci sono più napoletani che a Napoli, si parli di remigrazione, perché se questa cosa valesse per tutti l'Italia sarebbe un caos

assoluto. È una cosa che trovo francamente, diciamo, irricevibile non a livello politico ma a livello razionale, e poi onestamente mi disgusta dal punto di vista etico.

Prende la parola **l'assessora Niccoli**.

Sì, una piccola e sintetica aggiunta, che parte dalla partecipazione al consiglio, dalla restituzione del consiglio aperto di ieri, dove c'è stato ricordato, che, quello che è successo, i campi di sterminio non sono nati dall'oggi al domani, ma sono il frutto di un percorso, che non ci ha visto cogliere dei segnali dei segnali che, se intercettati, forse avrebbero reso la storia diversa. Ecco, il nostro rifiuto a questa proposta di legge vuole, e credo che sia doveroso, rappresentare, un alert un dire: ecco, questo è un segnale che va nella direzione sbagliata, che va contro l'accoglienza, contro gli esseri umani, che genera guerre, che genera astio, che va contro ogni principio di pace che questa amministrazione, non ultima insomma, la prossima Festa della Pace, che insomma con fatica tutti gli anni viene proposto con le scuole, col coinvolgimento dei ragazzi. Ecco, un ultimo segnale a cui questo stop e questa mozione vuole porre attenzione, perché non sia sottovalutato questo gesto, questa intenzione, questa proposta di legge che va letteralmente fuori dalle nostre corde, dai nostri pensieri, e quindi che ci vede profondamente contrari.

**Interviene quindi Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:** Ci sono ulteriori interventi? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 7, votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 7 favorevoli, 4 astenuti.

Alle ore 21:08, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” 7335 del 28/05/2026 ad oggetto: “Rifiuto proposta di legge sulla Remigrazione”**.

Relazione alla capogruppo di maggioranza **Agnese Dell'Antico**.

Grazie, presidente. Questa mozione, riflette sul fatto che, da oltre 60 anni Cuba è sottoposta ad un pesante blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti. E in questi anni, a Cuba vediamo macchine degli anni '50, in maniera molto fantasiosa, aggiustate, e vediamo comunque un paese dignitoso con un sistema scolastico, con sistema sanitario. E questo blocco, per ragioni veramente, meramente ideologiche, questo blocco è stato ulteriormente intensificato con una misura di Trump del 29 gennaio del 2026. Trump ha dichiarato che Cuba è una minaccia insolita straordinaria e quindi ha imposto dazi sui paesi che riforniscono Cuba di petrolio. Cioè, quindi Cuba si è trovata veramente da un momento all'altro, con una crisi energetica e umanitaria spaventosa. Cioè, voi pensate, senza carburante si ferma tutto. Perché si ferma tutto? Si fermano gli ospedali, si ferma banalmente la raccolta dei rifiuti. Cioè, L'Avana è devastata veramente. E lo dico anche con un po' di trasporto, perché io quei luoghi li ho visti, li ho vissuti, proprio nelle case, non in un albergo, proprio nelle case dei cubani. E ho vissuto quella dignità, ecco. Questa dignità che ora è veramente calpestata per mere ragioni ideologiche di supremazia, di imposizione, di politiche, volte a distrarre

fondamentalmente, perché tanto del delirio di Trump è comunque un volto a distrarre rispetto a quelle che sono delle problematiche interne fortissime. Altissime. Cioè, gli Stati Uniti hanno un debito pubblico interno spaventoso, e quindi c'è bisogno delle guerre, c'è bisogno di cercare nemici altrove. Evidentemente Cuba, per ragioni politiche, ovviamente ideologiche, era a portata di mano per tutto quello che rappresenta. E noi vogliamo ricordare però anche i medici cubani che durante il COVID sono venuti in Italia a darci una mano. E vogliamo ricordare che in Calabria operano 400 medici e specialisti della cooperazione medica cubana a sostegno della sanità regionale, perché lo Stato italiano, e in special modo in alcune regioni, lo Stato italiano non arriva. E noi abbiamo bisogno dei medici e degli infermieri cubani. E loro ci sono. E quindi ecco, io credo che non solo sia una questione di giustizia, ma sia una questione proprio di riconoscimento, di gratitudine, il fatto di esprimere il nostro sostegno al popolo cubano per quello che rappresenta e per quello che concretamente fa anche qui da noi, e di condannare, queste misure che comunque sono misure contrarie proprio al diritto internazionale stesso. Cioè, c'è anche questo tema, c'è un tema che è quello del rispetto del diritto internazionale. Dal 7 ottobre in poi, per tutta una serie di questioni, sembra che veramente il diritto internazionale sia saltato, che tutta una serie di baluardi che erano posti a presidio di una convivenza, di una sicurezza, di una garanzia dei diritti di tutte e di tutti, sia saltato. E quindi, ecco, questa mozione parla anche di questo, parla anche del rispetto del diritto internazionale che viene meno. Per cui veramente vogliamo rivolgere il nostro pensiero, il nostro sostegno al popolo cubano. E non è un fatto politico, perché noi non sosteniamo il governo con tutte le implicazioni e le lucubrazioni politiche che possiamo fare. Eh, è un sostegno alle persone. Grazie.

Prende la parola il capogruppo di minoranza **Mariotti**.

*“Un giorno ho detto che non potevamo né avremmo mai realizzato attacchi preventivi e a sorpresa contro nessun oscuro angolo del mondo; ma che in cambio il nostro paese era capace d'inviare i medici necessari ai più oscuri angoli del mondo. Medici e non bombe”*. Chiaramente questa frase è una frase di Fidel Castro pronunciata all'Università di Buenos Aires che è stata eletta come simbolo di quella che era la diplomazia dei camici bianchi di Cuba. Ecco, io credo che se nel mondo ci fossero leader o nazioni, o paesi, stati, nazioni che si comportano così nei fatti, sicuramente il mondo sarebbe un posto migliore. Credo che ingiustamente Cuba sia ormai da decenni vessata dagli Stati Uniti, eletta come simbolo di un male che in realtà non c'è, perché se Cuba non avesse l'embargo avrebbe anche la possibilità di dare ai suoi cittadini sicuramente una vita migliore. Quindi credo che in ogni luogo del mondo dove ci sia un un popolo che soffre, che viene oppresso sia dai suoi stessi leader in alcuni casi, o da paesi stranieri che si fanno beffe di quelle che sono le leggi del diritto internazionale di cui ci siamo dotati proprio per questo, perché queste cose non succedano, si abbia il dovere morale quantomeno di alzare la voce o di intervenire. Per questo il nostro gruppo voterà favorevole.

Prende la parola **il sindaco Carmassi**.

Mi fa molto piacere. Volevo aggiungere un'informazione di merito, che secondo il nostro gruppo, è particolarmente rilevante. Questa mozione è stata strutturata e costruita chiaramente partendo dalle

attuali condizioni e dalle attuali tensioni, e che, Trump e l'amministrazione americana sta nuovamente, portando sopra l'isola cubana. E tensioni che poggiano su il blocco, il bloccheo, come lo chiamano lì, che ormai perdura da decenni. Aveva avuto un momento di allentamento sotto l'amministrazione Obama, poi invece è stato di nuovo stretto, al di là del fatto che Fidel Castro sia passato a miglior vita, eccetera eccetera. Ecco, questa è stata, diciamo, la genesi della mozione, la genesi anche dei contenuti politici di quella mozione. Chiusa la mozione, in realtà ci siamo domandati: ma l'associazione italo-cubana che esiste, che è presente sul nostro territorio, cioè coloro che lottano dall'Italia, perché molti espatriati cubani, soprattutto in Florida, in realtà sono profughi perché erano con Battista, non con con Castro, e quindi hanno una storia, un imprinting culturale politico opposto. Mentre in Italia molti cubani sono cubani castristi e che soffrono per le famiglie, per gli amici, per tutti coloro che sono rimasti in quell'isola. Da qui è difficile uscire, subiscono in funzione del bloccheo una vita di stenti, una vita difficilissima. L'associazione esiste, ha dei membri anche molto autorevoli qui in zona, e quindi abbiamo sottoposto il testo della mozione all'associazione perché volevamo essere sicuri di dire non solo cose politicamente corrette, ma anche cose in linea con la loro lotta attuale, con quello che in questo momento stanno cercando di ottenere. E la risposta che ci hanno dato dopo averla letta, quindi si sono tenuti 48 ore di tempo il testo in mano, è stata: va bene, per quello che vuole ottenere la mozione, per la direzione nella quale va, il testo è completo, niente da aggiungere, niente da togliere. Lo volevo dire perché è una validazione, per così dire, esterna, che dà molta profondità e molto valore.

Ringrazio di questo passaggio l'assessore Samuele Baroni.

**Interviene quindi Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:** Ci sono ulteriori interventi?

Bene, votiamo il punto numero 8, votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Il consiglio è concluso, vi auguro una buona serata.

Buona serata a tutti.

La seduta termina alle 21:18.